

Toco

Il SEV chiede la massima trasparenza nella applicazione del nuovo sistema salariale.

Pagina 2



Officine, la Tavola Rotonda continua

Franz Steinegger al timone della Tavola Rotonda fino a fine anno per permettere alle Officine di uscire da una situazione particolarmente delicata. FFS convinte delle buone prospettive.

Pagina 3



Famiglia particolare

Fränzi e Beat Siegenthaler condividono casa, famiglia e lavoro.

Pagina 20

Vent'anni dopo il primo sciopero nazionale, le donne scendono in piazza per la parità

14 giugno, il ritorno

Malgrado l'arsenale giuridico, le donne in Svizzera sono ancora discriminate.

In tutta la Svizzera le donne rivendicheranno a grande voce i loro diritti.

Perché, a conti fatti, molte ingiustizie si consumano ogni giorno. Se è vero che le disparità salariali sono le più palesi, non sono tuttavia le uniche. Pensiamo al lavoro di cura non remunerato, prevalentemente sulle spalle delle donne, alla rappresenta-

tività delle donne in politica e nei contesti economici e istituzionali dove l'esercizio del potere è ancora saldamente in mani maschili e alla mercificazione del corpo delle donne.

Alle pagine 5, 6 e 7



In Ticino il 14 giugno è organizzato dal Gruppo Donne USS Ticino e Moesa. Appuntamento a Lugano in Piazza Dante a partire dalle 14.30.

Assemblee dei delegati a Berna

Riflettori puntati su dibattiti e decisioni

Le assemblee dei delegati delle 9 sottofederazioni si sono svolte lunedì 23 maggio, alla vigilia del congresso, il primo nella sua formula di un giorno. Queste assemblee costituiscono un'occasione di dibattito e di riflessione sugli orientamenti sindacali e sulle strutture delle rispettive sottofederazioni.

Molte di esse hanno avuto la preparazione del congresso del giorno

seguito al centro delle proprie discussioni. Oltre alle visite lampo del presidente Giorgio Tuti a tutte le assemblee - grazie a spostamenti a bordo di uno scooter - gli incontri sono stati animati, come consuetudine, da una serie di invitati, intervenuti su temi determinati, principalmente legati all'attualità politica e/o sindacale.

Le assemblee hanno rappresentato anche un momento di scambio per

tutti i delegati. Dopo aver parlato del congresso nel numero precedente, questo è dedicato al resoconto delle assemblee dei delegati, ai loro dibattiti e alle decisioni prese.

Buona lettura.

Pagine 8 a 12

EDITORIALE

Il 14 giugno è segnato dallo sciopero delle donne e da altre iniziative. Alle 14:06 c'è chi si asterrà dal lavoro per qualche minuto. Ma che cosa succederebbe se le donne scioperassero per una giornata intera? I bambini non andrebbero allo asilo o a scuola. A casa chi si prenderebbe cura dei genitori malati o delle persone bisognose di cura? Perché anche Spitex sarebbe fermo.

«Abbiamo un obiettivo: la parità assolutamente»
Barbara Amsler, delegata pari opportunità, SEV

A casa non c'è nessuno che si occupa di loro e del resto della famiglia. Non c'è nulla da mangiare, i negozi di alimentari sono chiusi, poiché il personale non c'è. L'uomo vuole scappare in ufficio? Ebbene, gli tocca pulire e mettere in ordine perché anche le donne delle pulizie stanno scioperando. E per tutti questi lavori socialmente necessari, le donne guadagnano nella loro vita in media 380 mila franchi in meno rispetto agli uomini, per non parlare del mancato riconoscimento del valore del lavoro non retribuito. Questo, comunque, non riguarda solo le professioni «tipicamente femminili» mal pagate e i salari bassi. Anche la banchiera, la direttrice, l'ingegnera, l'accusano un ritardo a livello di stipendio rispetto ai colleghi maschi. E questo solo perché le donne sono donne e non uomini! Bene, allora cosa aspettiamo a scioperare? Abbiamo un unico obiettivo: la parità assolutamente!

IN BREVE

ORARIO FFS 2012

■ L'Ufficio federale dei trasporti (UFT) ha avviato la consultazione concernente il progetto d'orario 2012. Gli interessati potranno esprimere il loro parere fino al 14 giugno 2011 sul sito www.progetto-orario.ch.

I COSTI DEL CISALPINO

■ L'emissione della tv svizzero-tedesca «10 vor 10» del 31 maggio ha riferito che le FFS spenderanno 12 milioni di franchi per la manutenzione delle loro quattro composizioni ETR 470 sino al 2014. Secondo il CEO FFS Andreas Meyer, si tratta di una spesa inevitabile, in quanto Trenitalia ha deciso di impiegare i suoi nuovi ETR 610 su linee interne, per cui manca materiale rotabile su quelle per la Svizzera. L'emissione ha pure segnalato problemi con il ricovero notturno alla stazione di Milano, durante il quale alcuni treni sono stati manomessi.

ALPTRANSIT
GOTTARDO GIÀ NEL 2016?

■ Le FFS hanno presentato lo scorso 6 giugno alla delegazione di vigilanza sulle NTFA (DVN) un rapporto sulla messa in esercizio anticipata al 2016 della galleria di base del San Gottardo. Secondo le FFS, essa sarebbe tecnicamente possibile, anche se impegnativa e



soggetta ad alcuni rischi. Una stima affidabile sulla data potrà essere fatta soltanto a fine 2014. La DVN ha incaricato l'ufficio federale dei trasporti di redigere entro metà agosto una valutazione globale dal punto di vista della Confederazione. L'anticipo dell'apertura non dovrà comunque comportare costi supplementari. L'UFT ha assicurato che la cadenza semioraria nel trasporto di viaggiatori potrà essere combinata senza problemi con sei treni merci all'ora e per direzione.

Il comitato SEV ravvisa tendenze preoccupanti nell'applicazione del sistema salariale

Toco: il SEV esige trasparenza dalle FFS!

Com'era prevedibile, le informazioni al personale sul nuovo sistema salariale creano incertezze e perplessità. Il comitato vuole dati precisi dalle FFS.

I risultati giunti ai presidenti centrali prima della riunione erano ancora scarsi, ma sufficienti per ravvisare una tendenza preoccupante: i casi di garanzia salariale, ossia i casi in cui il nuovo massimo salariale è inferiore al salario percepito e garantito anche in futuro, appaiono molto più numerosi di quanto asserito dalle FFS e accettato a denti stretti dal SEV. Il comitato ha quindi accolto all'unanimità una proposta che chiede alle FFS di fare completa trasparenza entro metà giugno. Nel frattempo, è stato osservato, bisogna conservare la calma. Era infatti prevedibile che queste lettere portassero ad una ridda di richieste di chiarimento.

Congresso di un giorno: ok, ma

La retrospettiva del congresso ha acceso molto meno gli animi, pur suscitando alcune divergenze. L'impressione generale è tuttavia positiva: il primo congresso di un giorno si è rivelato molto inten-

so, lasciando poco spazio alla noia, tanto che si sono levate voci in favore della generalizzazione di questa regola. Altri hanno però fatto notare come un congresso di due giorni dia molte più occasioni di incontri e discussioni tra colleghe e colleghi. È poi stata criticata la mancanza di pause, che ha suscitato un certo via-vai verso il foyer, pur considerando che l'intensità dell'ordine del giorno non lasciava molti margini di manovra. Infine alcuni interventi hanno criticato la mancanza di dibattito sui temi di politica sindacale e dei trasporti.

Turismo terreno difficile

Il segretario regionale di Coira, Peter Peyer, ha presentato un rapporto intermedio sul progetto varato due anni fa nel settore turistico. Finora è stato svolto più che altro un lavoro di base, dal quale non si possono ancora trarre risultati concreti. I nuovi soci sono quindi solo una trentina, con prospettive però molto positive per il futuro. Non è nemmeno stato possibile sino ad oggi migliorare sensibilmente le condizioni di lavoro, ma l'associazione delle funivie svizzere e l'ufficio federale dei trasporti sono stati sensibilizzati sul tema. Si sta

NUOVO CCL: NON FIRMARE IN CASO DI INCERTEZZA

Le comunicazioni delle FFS sulle nuove classificazioni e i relativi salari hanno comprensibilmente suscitato numerosi interrogativi (vedi anche articolo a lato). Va ricordato che la «garanzia 2011» impedisce riduzioni di salario e che, contrariamente a quanto avveniva in passato con i diritti acquisiti, darà diritto almeno alla metà degli aumenti generalizzati di salario.

I passi da compiere in caso di disaccordo

Chi non fosse d'accordo con la sua nuova situazione personale descritta dalla comunicazione

delle FFS, dovrebbe intraprendere i passi seguenti:

- non firmare nessun documento sin quando la situazione non è chiarita.
- Richiedere un colloquio con il proprio superiore diretto.
- Se questo non riesce a chiarire la situazione, richiedere la descrizione del proprio posto di lavoro e l'organigramma del settore.
- Richiedere un colloquio con il segretario SEV.

pmo

elaborando un contratto collettivo modello, che dovrebbe permettere, unitamente al chiarimento del concetto di «condizioni di lavoro usuali» previsto dalla legge, ad unificare le condizioni di impiego.

Sono comunque stati raggiunti due obiettivi: il SEV ha approfondito le sue conoscenze del settore, nel quale è riuscito ad affermarsi concretamente. Peter Peyer ha letto uno stralcio del rapporto di attività dell'associazione delle funivie grigionesi, copiato

pari pari dalle nostre pubblicazioni. Anche il presidente centrale VPT Kurt Nussbaumer, responsabile per il settore, ha confermato la validità del lavoro svolto in questo difficile settore. Peter Moor

IL COMITATO IN BREVE

• Gilbert d'Alessandro ha presentato al comitato la ricerca svolta dalla VPT sulla **salute nel lavoro dei conducenti di autobus**, (torneremo sull'argomento in un prossimo numero di *contatto.sev*) mettendo a disposizione delle altre sottofederazioni intenzionate a svolgere un lavoro analogo la relativa documentazione.

• Il comitato ha poi approvato l'**accordo salariale per la polizia dei trasporti**

che, contrariamente ai timori iniziali, ha permesso di integrare il corpo nel sistema salariale, sia pure con indennità particolari per retribuire alcune funzioni dirigenziali.

• Ha poi approvato anche la **convenzione sulla chiusura della sede di manutenzione di Losanna**. Dopo i contrasti iniziali è stato possibile giungere ad un accordo accettato anche dagli interessati, ai quali vengono garantiti

l'assunzione dei costi in caso di trasferimento, premi di fedeltà speciali sul nuovo posto di lavoro e un trattamento di favore alla riapertura del nuovo impianto di Losanna.

• In settembre, inizierà l'attività di Valérie Solano quale nuova segretaria regionale SEV a Ginevra. Valérie vanta una notevole esperienza nel mondo sindacale.

• La vicepresidente Barbara Spalinger ha riferito del

congresso dell'Unione sindacale europea svoltosi ad Atene, al quale ha partecipato come delegata dell'USS. La proposta presentata dalla Svizzera di lanciare un'iniziativa popolare è stata respinta. Questo strumento, che richiede la raccolta di un milione firme, non è mai stato utilizzato nell'Unione.

pmo

La Tavola Rotonda sulle Officine di Bellinzona continua

Appuntamento in dicembre

Le FFS si dicono convinte delle buone prospettive delle Officine FFS. Esse stanno però anche attraversando una delicata fase di assestamento e sono alla ricerca di un nuovo direttore.

Quella del 27 maggio avrebbe dovuto essere l'ultima tavola rotonda sulle Officine di Bellinzona. Questo, almeno, era il tenore della convocazione inviata da Franz Steinegger, il mediatore incaricato a suo tempo dal Consigliere federale Moritz Leuenberger. Il fronte dei rappresentanti del personale, composto da commissione del personale e sindacati, aveva però insistito sulla necessità di continuare con questa formula, che ha indubbiamente permesso di compiere passi nella buona direzione, ottenendo anche l'appoggio del Consiglio di Stato e della deputazione ticinese alle Camere federali.

Valutazioni discordanti

Sin dall'inizio della riunione era quindi palpabile una certa tensione, derivante anche da una diversa valutazione dell'attuale situazione delle Officine. Il primo punto all'ordine del giorno ha comunque permesso di accertare che il piano di ottimizzazione varato nel 2008 ha, per stessa ammissione delle FFS, raggiunto gran parte degli obiettivi e ai due punti successivi, i signori Brandt e Bianchi hanno ribadito la funzione delle Officine nei piani a medio e lungo termine della manutenzione del materiale rotabile FFS. Una ditta specializzata è inoltre già stata incaricata di cercare un nuovo direttore in sostituzione di Sergio Pedrazzini.

Tutto bene?

Il quadro molto positivo dipinto dalle FFS non ha però sciolto tutti i dubbi che i rappresentanti del personale non si stancano di ribadire: nonostante tutto, le Officine non riescono a



Il regime di tavola rotonda è stato prolungato sino a fine anno.

raggiungere una stabilità a livello dirigenziale, per motivi che sono da mettere in relazione con le competenze di cui si dispone in Ticino e che hanno conseguenze negative sulla struttura organizzativa e sui processi. Temi esposti una volta ancora in tavola rotonda e che hanno convinto anche il mediatore e i suoi esperti della necessità di continuare nel loro operato.

Tavola Rotonda continua...

Per questo, dopo un intenso dibattito, anche le FFS hanno accettato la proposta dell'avvocato Steinegger di proseguire con la Tavola Rotonda sino a fine anno, elaborando nel frattempo una base operativa per una piattaforma informativa e di soluzione di conflitti suscettibile di sostituirla. Lo stesso Steinegger si è dichiarato disponibile a moderare questa piattaforma.

Infine, Franz Steinegger ha messo a disposizione i suoi esperti per chiarire e spiegare l'attuale situazione finanziaria delle Officine, in collaborazione con le due parti.

Una prossima riunione per verificare i progressi in questa direzione è stata messa in agenda per il 16 dicembre.

Pietro Gianolli

COMMENTO

Consolidare la collaborazione

Le quasi sei ore di dibattito, e la sua conclusione non hanno sciolto un'incomprensione di fondo: le critiche e i problemi, invece di ricevere risposte puntuali, vengono percepiti come dubbi sulle intenzioni delle FFS e chi si permette di sollevarli viene accusato di «danneggiare la piazza economica ticinese in generale e le Officine in particolare», oltre che di disorientare collaboratrici e collaboratori. Come se i problemi fossero causati dal parlare e il personale non fosse piuttosto disorientato dal velo con il quale la direzione continua a coprirli.

Il personale, che dimostra una memoria molto più lunga della direzione (anche perché non ha nel frattempo cambiato posto di lavoro) si ricorda come negli anni 2000 le FFS abbiano spesso ribadito l'importanza delle Officine, per poi comunque decidere, nella primavera 2008, di chiuderle.

Acqua passata, ma la migliore premessa per scongiurare la ripetizione di questi scenari consiste nell'affrontare i problemi che il personale continua a sollevare con spirito costruttivo, pronto a dare il proprio contributo per risolverli. A danneggiare la piazza economica ticinese ci pensano altri.

Pietro Gianolli

IL COLORE DEI SOLDI

DI FABRIZIO FAZIOLI

UBS, NUOVE VOCI...

Corrono voci che la grande UBS stia per portare altrove le sue attività di maggior rischio, lasciando in Svizzera l'usuale attività di banca universale nei confronti dei suoi clienti. Succederebbe un po' come per il nucleare: no in Svizzera all'energia politicamente più ingombrante e pericolosa, tanto la si potrà sempre importare da altri paesi, qualora venisse a mancare, a un prezzo comunque concorrenziale rispetto alla costruzione di qualsiasi nuova centrale nucleare. Non è dato di verificare queste voci, provenienti dalle solite fonti anonime ben informate vicine agli ambienti finanziari. In gergo bancario sono conosciute come «rumors». Pare insomma che il gruppo UBS intenda domiciliare la sua divisione investimenti su una piazza finanziaria meglio appropriata di quella svizzera, Londra o New York per intenderci. La formula stessa della voce lasciata convenientemente correre sembrerebbe avere piuttosto il sapore di una strumentalizzazione. Detto in altro modo, UBS potrebbe senz'altro voler far sapere che le attività più ansiose del gruppo, causa di tanti mali recenti, potrebbero cambiar aria se la Confederazione continuasse a voler ridurre con ogni mezzo i rischi sistemici imponendo alle banche un aumento eccessivo dei fondi propri. L'ex ministro delle finanze e presidente di UBS Kaspar Villiger conosce molto bene tutto il peso di questo linguaggio, in termini soprattutto di miliardi di apporti fiscali che il business globalizzato può rappresentare per la Confederazione e per diverse altre collettività pubbliche. D'altra parte, è arcinoto, che il polso dell'Investment banking non batte in Svizzera, ma altrove. Semmai il problema, non assolutamente secondario, è appunto quello del domicilio fiscale. Il fatto è che nessuna holding bancaria potrebbe facilmente dissociare la casa madre dalle sue filiali. Se si volesse veramente eliminare in patria le attività più rischiose, occorrerebbe una scissione completa, come già si era ipotizzato 4 anni fa, al culmine della più alta frustrazione pubblica e privata mai raggiunta in Svizzera da un istituto bancario. Sono rumors che corrono, la cui interpretazione cospiratoria potrebbe risultare eccessiva, ma in questi casi a pensar male, come noto, ci si azzecca quasi sempre.

Fabrizio Fazioli



I supplementi verranno pagati, chi ha lasciato le FFS deve però attivarsi.

Supplementi dovuti

La rivendicazione è partita dai macchinisti ed il SEV ha ottenuto che sia estesa a tutti con effetto retroattivo: chi negli ultimi cinque anni ha ricevuto il pagamento di ore arretrate, otterrà un supplemento del 25%.

In ottobre, il tribunale arbitrale aveva statuito che chi aveva lavorato oltre i limiti massimi previsti dal CCL avesse diritto ad un'indennità in tempo o in denaro.

La sentenza aveva inoltre confermato che le FFS non avevano assunto macchinisti a sufficienza per garantire le prestazioni d'orario, dando ragione a VSLF e SEV che avevano promosso un'azione per combattere il sovraccarico cronico.

Arretrati dovuti a tutti

Ora sono state rese note anche le modalità di applicazione della sentenza di cui, gra-

zie alle trattative tra SEV e FFS, non beneficeranno solo i macchinisti, ma tutti coloro che a fine 2010 avevano superato i margini di fluttuazione previsti dal CCL. Inoltre, in caso di pagamenti di ore arretrate, sussiste il diritto ad un supplemento del 25% applicabile retroattivamente agli ultimi cinque anni, ossia al periodo dal 29 ottobre 2005 al 31 dicembre 2010.

Pagamento a settembre

Collaboratrici e collaboratori delle FFS che hanno diritto ad un versamento, riceveranno l'importo corrispondente verosimilmente con lo stipendio di settembre, senza doverne fare richiesta.

Pensionati e dimissionari devono farsi avanti

Il diritto vale però anche per chi nel frattempo ha lasciato l'azienda per un altro lavoro o per la pensione. Essi devono però attivarsi nei confronti delle FFS, in quanto queste

non dispongono più dei dati necessari (vedi riquadro). Il SEV è comunque a disposizione dei suoi membri in caso di problemi con l'applicazione di questo accordo. *pmo*

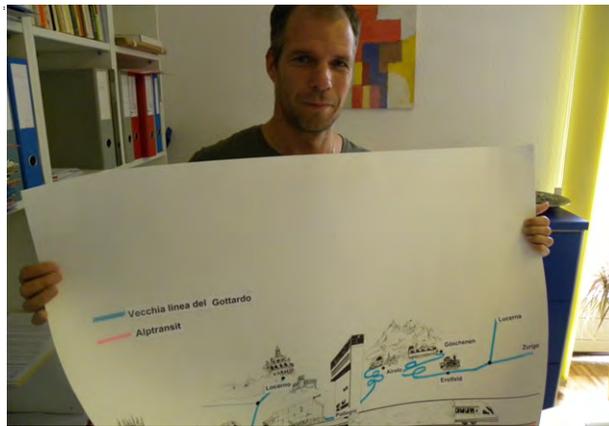
INFO

Dettagli per la richiesta

Ex collaboratrici e collaboratori delle FFS che avevano ricevuto il pagamento di ore arretrate tra il 29 ottobre 2005 e il 31 dicembre 2010 devono rivolgere una richiesta di pagamento del supplemento entro fine agosto a FFS, SSC, Rue de la Carrière 2a, 1701 Fribourg, indicando la data del pagamento originale, il recapito di pagamento (numero IBAN), il numero di assicurazioni sociali e l'ex numero personale. Per semplificare la richiesta, nelle prossime settimane il SEV pubblicherà sul suo sito un modello di lettera da scaricare,

Esami superati dal collega Angelo Stroppini

Sindacalista diplomato



Stroppini con l'illustrazione curata dall'ex capotreno Franco Totti... un'alternativa intelligente e comunicativa al solito computer, per l'esame orale

«Siamo molto lieti di annunciarle che ha superato l'esame federale professionale di «specialista in gestione e sviluppo delle organizzazioni sindacali». Queste le poche righe della commissione federale di esami che ha promosso Angelo Stroppini (che ritirerà il suo diploma il prossimo 23 settembre).

Una bella soddisfazione, ci dice il collega Stroppini, che nel suo corposo lavoro «Analisi delle conseguenze di

Alpentransit 2016 sui posti di lavoro in Ticino nel settore ferroviario» ha messo in luce le sfide, e i problemi, che coinvolgeranno sindacati, lavoratori e lavoratrici.

Un documento di scottante attualità per il Ticino e la Svizzera. E soprattutto, come ci dice Stroppini, «utile al sindacato perché analizza una serie di successi sindacali sui quali costruire un'azione comune a tutela dei posti di lavoro».

La pubblicazione dà formalmente il via al termine di referendum

Tutte le decisioni del congresso 2011

Le decisioni del congresso, salvo le elezioni e le decisioni urgenti secondo l'art. 16.6 degli statuti), sottostanno al referendum facoltativo.

Il congresso ha preso le seguenti decisioni:

- **ha approvato il rapporto sociale 2011.**
- **ha approvato la nuova carta d'identità del SEV** in entrambe le varianti (breve ed estesa), delegando al comitato la scelta delle forme di pubblicazione.
- **ha approvato 6 documenti programmatici:**
Sindacato
Politica dei trasporti
Politica contrattuale
Questioni sociali
Tutela della salute e sicurezza sul lavoro
Europa

- **ha accolto la proposta di modifica degli statuti dal 1° gennaio 2012.**
- **ha accolto 10 nuove proposte al congresso:**
K11.001, TS Winterthur/comitato centrale VPT. Dimissioni SEV: da annunciare direttamente al segretario centrale SEV.
K11.007, SBV regione Berna. Indennità giornaliera forfettaria in caso di intervento per il management degli eventi.
K11.008, TS Romandia sud-ovest. Limite massimo di collaboratori temporanei
K11.010, commissione donne SEV. Rivendicazioni concernenti la parità nelle trattative di contratti di lavoro.
K11.012, Lavori arco Lemano. Pensionamento anticipato, senza i tre mandati.

K11.013, LPV Altopiano. Evoluzione salariale durevole presso le FFS.

K11.014, LPV Ticino. Premi dell'assicurazione malattia di base.

K11.016, ZPV Lucerna. Tasso di interesse minimo e tasso conversione previdenza professionale.

K11.018, LPV Vaud e basso Vallese. Trattative salariali FFS.

K11.021, Commissione immigrazione. Integrazione della popolazione straniera residente.

- **ha accolto per esame 5 nuove proposte:**

K11.006, PV Winterthur-Schaffhausen. Aumento del limite di ordinazione dei buoni REKA.

K11.009, VPT tl/GATU. Tempo minimo di inversione di direzione ai capolinea.

K11.011, Commissione donne SEV. Considerazio-

ne adeguata delle attività in favore della parità a livello professionale.

K11.015, ZPV Lucerna. Vecchi pensionati della cassa pensioni FFS.

K11.017, LPV Vaud e basso Vallese. Esami di capacità e esami periodici per conducenti di veicoli a motore secondo la OVF.

- **ha respinto 6 nuove proposte:**

K11.002, commissione centrale TS. Organizzazione comitato SEV.

K11.003, Commissione centrale TS. Diritto di voto in seno al comitato SEV.

K11.004, Commissione centrale TS. Riorganizzazione degli organi CCL. Il congresso ha incaricato il comitato di verificare la dimensione della Conferenza CCL e di redigere un rapporto in merito.

K11.005, TS Zurigo. Lavo-

ro a turni nell'amministrazione FFS.

K11.019, LPV Vaud e basso Vallese. Cassa pensioni SEV.

K11.022, Commissione immigrati SEV. Centralizzazione delle casse delle strutture organizzative SEV.

Le proposte sono state pubblicate sul n. 9/2011 di *contatto.sev* del 12 maggio.

Le decisioni entrano in vigore alla scadenza del termine di referendum, rispettivamente con la pubblicazione del risultato di un'eventuale votazione generale.

Il termine di referendum scadrà il prossimo 9 settembre 2011.

Berna, 9 giugno 2011

Il presidente del congresso
Rinaldo Zobele
Il segretario del congresso
Rolf Rubin

Il Gruppo Donne USS Ticino e Moesa vi invita tutti a Lugano per chiedere una vera parità

14 giugno: seguite l'onda viola

14.06.2011, ore 14.06: tempo di rivendicazioni. Da quando è stato approvato l'articolo costituzionale sull'uguaglianza tra donne e uomini (il 14 giugno 1981), il seme della parità non ha trovato terreni sempre fertili.

Dieci anni dopo, il 14 giugno 1991, con il motto «Se le donne vogliono, tutto si ferma», l'altra metà del cielo del nostro Paese aveva animato il primo sciopero nazionale. Un successo, che ha certamente rafforzato la consapevolezza di essere discriminate, che ha indubbiamente favorito alcuni cambiamenti, ma che non ha esaurito la sua missione. Lo sanno bene le donne e gli uomini che condividono la battaglia per le pari opportunità, che stentano a concretizzarsi nonostante l'articolo costituzionale e la legge (Legge federale sulla parità tra i sessi) in vigore dal primo luglio 1996.

Vent'anni dopo poco è cambiato: rispetto agli uomini, le donne sono più esposte al precariato, alle forme di lavoro atipico e alla nuova povertà. Spesso le donne sono occupate in settori mal pagati e dove la pressione sui salari -

14 giugno 2011
Parità per tutte

Oggi abbiamo il diritto di voto, l'articolo della Costituzione federale sull'uguaglianza e la Legge federale sulla parità.
Ma la parità, l'abbiamo veramente? Percepiano lo stesso salario degli uomini per il medesimo lavoro? Chi pulisce la casa e fa il bucato? Chi si occupa dei figli e delle persone bisognose di cure? Chi fa quale carriera?
Non facciamoci illusioni, per molte cose siamo ai piedi della scala.

Occupiamo i gradini più alti!

Martedì 14 giugno, Piazza Dante, Lugano
Vestitevi in viola, fucsia o rosa

14.06 Ovunque voi siate fatevi sentire con qualsiasi mezzo!
14.30 Piazza Dante a Lugano Bancarelle informative, Colonna sonora: musica e voci di donne
15.00 Stendiamo in piazza i panni sporchi della discriminazione
17.00-18.30 Eventi, Flamenco, interventi La parola agli uomini per le donne
19.00 Chiusura manifestazione

e sulle condizioni di lavoro - sono fortissime. Se il lavoro rappresenta il terreno dove le disparità si palesano in modo concreto e con effetti diretti sulle persone, vi sono altri ambiti dove le disuguaglianze pesano. Pensiamo alla rap-

presentatività delle donne in politica e nei contesti economici e istituzionali dove l'esercizio del potere è ancora saldamente in mani maschili (l'assenza delle donne dalle cosiddette «stanze del potere» si paga a caro prezzo).

14 giugno 2011

14X14

DONNE IN MOVIMENTO. LA PARITÀ ASSOLUTAMENTE!
www.14giugno2011.ch

Malgrado l'articolo costituzionale (30 anni fa) sull'uguaglianza tra donna e uomo e la Legge federale sulla parità (15 anni fa), siamo ancora lontani dalla parità. Anzi, si fanno passi indietro.

- Il divario salariale tra donne e uomini è nuovamente aumentato.
- Sono sempre e ancora le donne che si assumono la stragrande maggioranza del lavoro non remunerato e del lavoro di cura.
- Troppe donne lavorano in settori professionali a basso reddito e sono confrontate con condizioni di lavoro precarie. Nella maggioranza dei casi il salario non è neppure garantito su base contrattuale.

- 1 Parità dei salari e salari minimi, adesso
- 2 Asili nido e strutture di accoglienza per tutti i bambini e per tutte le bambine
- 3 Migliore divisione del lavoro retribuito e non retribuito
- 4 Migliori possibilità di conciliare famiglia e lavoro
- 5 Nessuna revisione dell'AVS a scapito delle donne
- 6 Organizzazione del lavoro che permetta agli uomini di occuparsi della famiglia
- 7 Vero congedo paternità e parentale
- 8 Lotta senza esitazione contro ogni forma di violenza e di molestie sessuali
- 9 Soppressione di ogni forma di sessismo, anche a livello di linguaggio
- 10 Rispetto delle donne e del loro corpo nei media e nella pubblicità
- 11 Maggiore rappresentazione delle donne nelle istituzioni politiche
- 12 Educazione libera da stereotipi e condizionamenti
- 13 Solidarietà con i/le migranti e regolarizzazione delle persone senza statuto legale
- 14 Sviluppo sostenibile rispettoso dell'ambiente e delle risorse naturali

Pensiamo allo sfruttamento e alla mercificazione del corpo delle donne. Pensiamo a visioni reazionarie conservatrici che in base ad un presunto ordine naturale, vorrebbero confinare le donne al ruolo di «angelo del focolare». Azzerare le conquiste.

Il Gruppo Donne USS Ticino e Moesa, che ha preparato in catalogo di rivendica-

zioni, vi invita a Lugano a manifestare (cfr. volantino). Per un mondo più giusto per donne e uomini

Françoise Gehring

Altre info su:

- Facebook (Gruppo Donne USS)
- sito nazionale: www.14giugno2011.ch

Troppo facile mandare all'inferno le femministe!

La parità assolutamente - anche per gli uomini

Mi riguarda, come uomo, il 14 giugno 2011? Una domanda che molti di loro si pongono. Dire che la politica per la parità è inutile o che sono solo le donne a beneficiarne, è un'idea molto diffusa tra gli uomini. Ma è falso!

La parità è una rivendicazione di base dei sindacati e ri-

guarda entrambi i sessi, dal momento che anche gli uomini hanno delle compagne, delle figlie, ecc. Non a caso si parla di parità tra uomini e donne. E' ora che gli uomini si rendano conto che anche loro beneficiano dell'applicazione dei principi di uguaglianza.

Si dice, per esempio, a parità di lavoro, parità di salario: quando le donne guadagneranno tanto quanto gli uomini, essi non avranno più sulle loro spalle la pres-

sione di essere l'unico sostegno finanziario della famiglia. «I genitori hanno una reale possibilità di scelta quando possono entrambi lavorare a tempo parziale o prendere un congedo parentale» (Ch. Brunner).

C'è sempre forza lavoro femminile miglior mercato. Attraverso l'introduzione di un salario minimo, la possibilità di dumping salariale sarebbe scongiurata. E non saranno solo le donne a beneficiarne. Una migliore

distribuzione del lavoro retribuito e non retribuito, buoni impieghi a tempo parziale per uomini e donne e lo sviluppo di strutture di accoglienza per l'infanzia, sono soluzioni che vanno nella direzione della parità. Secondo uno studio recente, 9 uomini su 10 chiedono una riduzione del tempo di lavoro; i padri vogliono occuparsi maggiormente dei loro figli e avere più equilibrio tra lavoro e vita privata. Il congedo paternità o parentale è un van-

taggio è evidente. Gli uomini non vogliono essere padri solo il fine settimana, ma vogliono partecipare attivamente alla vita familiare.

Se gli uomini si sentono discriminati, possono, attraverso la legge sulla parità, fare valere i loro diritti. Per questo vale la pena, da parte loro, un maggiore impegno per la parità. Troppo spesso gli uomini si aspettano che le donne si battano anche per i loro interessi, ciò che è ovviamente implicito, oppure mandano le femministe all'inferno, ritenendo inutili le lotte. Gli uomini solidali e responsabili sosterranno sicuramente il 14 giugno!

Barbara Amsler, segretaria SEV responsabile pari opportunità



» I salari bassi e il lavoro su chiamata non riguardano più solo le donne. Lo smantellamento sociale miete vittime anche tra gli uomini. «

Françoise Gehring

Françoise Gehring, segretaria sindacale presso il segretariato regionale SEV di Bellinzona

Finiamola con la finta parità!

Vent'anni dopo lo sciopero nazionale del 14 giugno 1991, le donne manifesteranno ancora il prossimo 14 giugno per ricordare che nel nostro Paese la parità non è ancora raggiunta. Françoise Gehring era già sulla cresta dell'onda nel 1991 e lo sarà ancora martedì prossimo.

contatto.sev: Dove eri il 14 giugno 1991?

Françoise Gehring: Ero già impegnata nella lotta per la parità e nel movimento sindacale. Evidentemente ho preso parte al primo sciopero nazionale delle donne. In occasione di questo storico sciopero, in Tici-

no eravamo in molte ad aver manifestato. Avevamo preso la parola pubblicamente, anche le più timide. C'era molta partecipazione ed emozione ed eravamo compatte dietro lo slogan: «Se le donne vogliono, tutto si ferma». Certi giornalisti che seguivano l'evento

ci avevamo trattato di «isteriche». Autentici misogeni, è il meno che si possa dire!

Dove sarai il prossimo 14 giugno?

La mattina, con i miei colleghi del segretariato di Bellinzona – Patrizia, Angelo e Pietro – saremo presenti nelle stazioni di Lugano e Bellinzona. Cercheremo di sensibilizzare i pendolari e il personale dei trasporti pubblici mettendo in evidenza che nel mondo del lavoro, compreso il settore che rappresentiamo come SEV, la parità non è ancora una realtà solida. Durante il pomeriggio saremo a Lugano (cfr. pagina 5). Animeremo la grande manifestazione insieme agli altri sindacati e ad alcune associazioni ticinesi vicine al mondo femminile e attive nell'integrazione degli stranieri. Installeremo uno Stevi (stenditoio) dove stenderemo in piazza i panni sporchi della discriminazione. Ognuno/a puoi venire con il proprio «bucato».

Chi si occupa dei bimbi e delle persone bisognose di cura? Chi fa quale carriera? Ci sono ancora molte cose da cambiare. Come dice bene lo slogan di questo 14 giugno 2011: Finiamola con la finta parità!

spetto agli uomini. Non è poco! Inoltre sono sempre le donne a svolgere la quasi totalità del lavoro domestico e non remunerato. È molto difficile conciliare famiglia e lavoro. Ma riconosco che in vent'anni molti

» Ho la netta impressione che in questi ultimi dieci anni abbiamo fatto marcia indietro. «

Tra il 14 giugno 1991 e il 14 giugno 2011 hai constatato dei miglioramenti?

Ad essere sincera non molti. Anzi ho la netta impressione che in questi ultimi dieci anni abbiamo fatto marcia indietro in termini di pari opportunità.

Ma oggi ci sono quattro consigliere federali...

Quattro rondini non fanno primavera. Le statistiche ci dicono che nel nostro Paese le donne guadagnano in media il 20% in meno ri-

uomini si sono rimessi in questione e sono maggiormente pronti ad assumersi una parte dei lavori domestici e a ridurre il tempo di lavoro per potersi occupare dell'educazione dei propri figli.

Affermi che in questi ultimi anni si è fatto marcia indietro nel campo della parità, puoi farci un esempio?

Ci sono forme di discriminazione indirette molto insidiose che si stanno diffondendo in modo preoccupante. Penso, per esem-

BIO

Françoise Gehring è nata a Mendrisio nel 1960. Ha studiato presso la Facoltà di Lettere dell'Università di Ginevra, città dove ha visto nascere la prima libreria di donne «L'Inédite». È giornalista da una trentina d'anni. Ha collaborato con diversi media ticinesi, romandi e svizzero tedeschi. Dal mese di dicembre 2009

lavora a tempo parziale (70%) come segretaria sindacale SEV. Una percentuale che le permette di militare per la promozione della parità – presiede il Gruppo Donne USS Ticino e Moesa –, di continuare la sua attività di giornalista e di dedicarsi alla sua grande passione: la letteratura.



Quale messaggio volete fare passare con questo grande bucatto collettivo?

Oggi abbiamo il diritto di voto, l'articolo della Costituzione federale che sancisce l'uguaglianza, la Legge federale sulla parità tra i sessi. Ma ce l'abbiamo davvero questa parità? Percepriamo lo stesso salario di un uomo per il medesimo lavoro? Chi si occupa a casa delle pulizie? E chi fa il bucato?



INTERVISTA



DR
Françoise Gehring
il Primo maggio 2010 in
compagnia di Angelo
Stroppini, pure segretario
sindacale al segretariato
regionale SEV di
Bellinzona: «Lottiamo
insieme, donne e
uomini, per un mondo
più giusto!»

pio, all'immagine della donna nei media e nelle pubblicità, spesso degra-

” Nel settore dei trasporti pubblici, come nel nostro sindacato, il cammino verso la parità è ancora lungo. “

dante. Non sono moralista, ma ritengo che siamo di fronte ad un fenomeno avvilente. Ho avuto l'occasione di incontrare a Torino la scrittrice algerina Assia Djebar, esponente dell'emancipazione della donna nel Maghreb. Sono stata colpita da un'affermazione che mi ha fatto riflettere: «Con quale diritto le donne occidentali hanno la presunzione di essere più emancipate delle donne che portano il velo quando per

vendere un telefonino accettare di posare mezze nude e per fare carriera sono pronte a tut-

to? E che dire della dittatura omologatrice della moda? Sono prigioniera in una gabbia dorata».

È da un anno e mezzo che lavori al segretariato regionale di Bellinzona. Come sei stata accolta nell'ambiente dei trasporti pubblici e nel sindacato ancora molto maschile?

Non posso dire di non essere stata accettata. Ma con la mia personalità e il mio impegno molto forte per la

causa delle donne, sono consapevole di essere un elemento esotico in questo paesaggio tradizionale. Nel settore dei trasporti pubblici, come nel nostro sindacato, il cammino verso la parità è ancora lungo.

Da un lato c'è un maschilismo evidente, ma d'altra parte le donne non sono forse abbastanza combattive per fare valere i loro diritti. È così?

Penso effettivamente che a volte le donne si boicottano da sole. Hanno tendenza a voler essere perfette prima che osino chiedere qualcosa. C'è una sorta di modestia o di autocensura che impedisce loro di imporsi nel mondo del lavoro, oltre ovviamente agli ostacoli oggettivi. Si ha l'impressio-

” Penso che a volte le donne si boicottano da sole. Hanno tendenza a voler essere perfette prima che osino chiedere qualcosa. C'è una sorta di modestia o di autocensura che impedisce loro di imporsi nel mondo del lavoro, oltre ovviamente agli ostacoli oggettivi. ”

ne che ancora oggi una donna che si batte per i propri diritti sia mal vista. Ma attenzione: non bisogna cadere nella trappola del vittimismo. E ricordiamo che il sesso forte è la donna!

Che cosa ti aspetti da questa nuova azione nazionale?

Che sia una giornata di festa per le donne. Una giornata che mostri che le donne hanno diritto a un posto al sole! Ma anche una gior-

nata che ci faccia riflettere tutti e tutte, che ci faccia prendere coscienza che la lotta per la parità è anche una lotta per i diritti degli uomini. I salari bassi, il lavoro su chiamata non è più solo una faccenda di donne. Lo smantellamento sociale sta facendo vittime anche tra gli uomini. Allora lottiamo insieme, donne e uomini, per un mondo più giusto e più equo!

Assemblea dei delegati della sottofederazione del personale treno ZPV 23 maggio: tante le questioni da discutere

«... ma qui siamo nel vago»

Grosse incomprensioni tra Jeannine Pilloud, responsabile della Divisione Viaggiatori e i delegati ZPV.

Dopo numerose domande sul progetto di obbligo di disporre di un titolo di trasporto valido prima di salire sul treno, Jeannine Pilloud si è vista recapitare una petizione sottoscritta da 722 colleghe e colleghi che precisa come questo progetto non possa essere sostenuto dal personale. Pascal Fiscalini, presidente del giorno, ha accolto i 39 partecipanti all'assemblea dei delegati 2011 della sottofederazione del personale del treno ZPV tenutasi all'Hotel Bern. I delegati sono stati informati sull'attualità sindacale SEV dal presidente Giorgio Tuti, che ha colto l'occasione per felicitarsi dell'ottenimento della doppia scorta sui treni del traffico a lunga distanza. Ludwig Koller, del sindacato tedesco dei ferrovieri EVG, si è soffermato sull'attualità internazionale e Jürg Humli, già presidente ZPV e ora segretario sindacale, ha parlato delle sfide che attendono il SEV.

Andreas Menet, presidente della sottofederazione ZPV,

ha ripercorso i punti salienti del 2010. È ritornato sulla questione dei ZuS, sull'anniversario del 125° della sottofederazione e sulle trattative salariali 2010 che, nonostante non abbiano rispecchiato le attese, sono comunque da considerare accettabili. Degno di nota la mobilitazione della ZPV, partita dal Ticino, che ha permesso di sopprimere il progetto «Buon Appetito». Per ciò che concerne il reclutamento, la sottofederazione ha acquisito 142 nuovi membri a fine 2010. Al 1° marzo la sottofederazione ZPV contava 1907 membri, da qui l'idea di lanciare un concorso a livello svizzero con un premio per il duemillesimo membro. Roger Tschirky, coordinatore della RbB, ha presentato il suo rapporto d'attività 2010 segnalando un anno senza particolari turbolenze nella sua regione.

Cassa pensione FFS

Markus Hübscher, direttore della cassa pensione FFS, ha esposto le previsioni della cassa per i prossimi 10 anni. Ha spiegato come il versamento che dovrà essere effettuato dalla Confederazione di 1,148 miliardi, permetterà

di aumentare il tasso di copertura dell'8%, il che attesterebbe lo stesso, per la prima volta dal 2000, a più del 100%. «Ma prima di essere sereni, bisognerà accantonare riserve di fluttuazione, indispensabili considerata l'instabilità dei mercati. La situazione è migliore di quella prevista nel piano 2009, ma occorre rimanere prudenti» ha sentenziato Markus Hübscher.

I delegati sono stati chiamati a trattare ben 14 proposte delle sezioni, accettandone senza problemi dieci. Alla proposta della ZPV Ticino, che chiedeva che la remunerazione dei membri di comitato centrale fosse determinata dall'assemblea dei delegati, il presidente centrale ha formulato un controproposta che ha trovato consenso: l'inserimento di queste remunerazioni nel capitolo spese del regolamento di gestione ZPV, all'allegato 4. Delle tre proposte che la commissione centrale domandava di respingere, è stata accettata quella della ZPV di Bienne che chiede di vietare nella rotazione un solo giorno di libero e la soppressione delle rotazioni con più di cinque giorni di lavoro consecutivi. Alle elezioni, Sabine Tessmer è diventata la nuova rappresentante della gioventù ZPV, Michael Dormann è stato nominato subentrante nella commissione di gestione, Sandra Rida Chafi ha accettato la responsabilità del reclutamento, René Schaller è diventato il rappresentante per il traffico regionale e Stefan Moser il nuovo delegato della commissione CCL FFS.

Una certa irritazione

La visita di Jeannine Pilloud, in carica da 11 settimane, come lei ha tenuto a precisare, è stata l'occasione per sottoporle le preoccupazioni dei membri. Le domande dei delegati sono partite a raffica a dimostrazione dell'irritazione per essere stati informati su certi progetti dalla stampa e per le idee vaghe della direzione. Il progetto sull'«obbligo di munirsi di un titolo di trasporto valevole» potrebbe

addirittura essere percepito come una provocazione e rivelarsi quindi controproducente. Jeannine Pilloud si è detta riconoscente per le proposte sindacali espresse dalla petizione, sottolineando come sia il momento giusto per

400-500 metri, sarà orientato maggiormente alla consulenza e al servizio dei viaggiatori e meno controllo e ciò renderà ancora più interessante la professione». Questa non era però l'opinione dei partecipanti, che temono di di-



La petizione sull'obbligo di avere un titolo di trasporto valevole per salire sul treno è stata consegnata da A. Menet a Jeannine Pilloud.

presentarle. A Arnaud Lehro che «si vede male a infliggere una multa di 500 franchi ad una famiglia salita all'ultimo momento sul treno alla stazione dell'aeroporto» e che le ha detto «Signora, lei parla di business, io parlo come un ferroviere», ha risposto vagamente, affermando che i viaggiatori che non hanno avuto il tempo di acquistare un biglietto sono rari ed ipotizzando un periodo di transizione, con maggior flessibilità, in cui gli agenti sappiano giudicare caso per caso. Per lei il futuro, «con treni di

ventare «poliziotti» distribuendo multe a volontà. A Jeannine Pilloud è stata infine consegnata la risoluzione, votata la mattina stessa anche dalla LPV, che chiede la sostituzione immediata degli ETR 470 con altri treni. Erano presenti tre membri della LPV, Curzio Mantelli, Massimo Piccioli (presidente LPV Ticino) e Marjan Klatt. L'assemblea si è così conclusa con una nota chiaramente sindacale e combattiva che lascia intravedere una ZPV molto attiva per quest'anno.

Henriette Schaffter/as

OMAGGIO ALLE COLLEGHE E AI COLLEGGHI CHE LASCIANO CARICHE NELLA ZPV

Da sinistra a destra: Sandra Rida Chafi (presidente ZPV Berna), Markus Stierli (commissione della gestione), Nicole Mächler (responsabile del reclutamento), Thomas Walther (presidente ZPV Lago di Costanza), Janine Truttmann (presidente ZPV Bienne) e Andreas Menet, presidente centrale. Mancano nella foto: Claude Gaille (presidente ZPV Lemano), Silvia Reinhard (presidente traffico regionale Ost), Thomas Säggerer (rappresentante Cope PT) e Hans-Peter Zürcher (presidente ZPV Basilea).



PENDOLINO, E DISAGI, FINO AL 2014

Gli ETR 470 rimarranno in esercizio sulla linea del Gottardo fino al 2014. È quanto hanno dichiarato le FFS, secondo cui al momento non è possibile sostituire questi treni, pur sapendo che i frequenti disservizi costituiscono un problema, come denunciato dal personale affiliato al SEV in una risoluzione. In mancanza di materiale rotabile che possa sostituire il pendolino, le FFS sono costrette ad andare avanti così, sobbarcandosi i costi per le misure di accompagnamento

introdotte per contenere i disagi. «Prendiamo atto – dice Angelo Stroppini, del SEV di Bellinzona – che le FFS non dispongono di materiale rotabile da impiegare in alternativa agli ETR 470 nonostante i disagi per utenti e personale. Ora sono le stesse FFS ad ammettere l'esistenza di questi problemi. Chiediamo pertanto che l'azienda compensi tangibilmente i sacrifici assunti dal personale per far fronte ai disagi. E non solo con un formale ringraziamento a fine anno».

Assemblea dei delegati della sottofederazione dei macchinisti LPV

Verso il futuro con coerenza

Cassa pensione, reclutamento dei giovani, nuovo sistema salariale, futuro di FFS Cargo (e Cargo International), 14 giugno 2011: questi alcuni dei temi forti trattati dall'assemblea dei delegati della LPV, lo scorso 23 maggio a Berna.

«Non siamo in tempi tranquilli». Ha ragione il presidente centrale della LPV Rinaldo Zobele a sottolineare l'air du temps che si respira in questi anni. «Abbiamo condotto trattative sul sistema salariale che hanno richiesto molto tempo. Come sapete la LPV ha negoziato una curva salariale separata per i macchinisti. Un risultato importante, ma il cammino che si presenta davanti a noi è ancora rude». Non poteva non ricordare il lavoro svolto dal SEV: «Ci sono sindacati che si appropriano del lavoro di altri per posizionarsi. Ma la paternità del ruolo trainante spetta al nostro sindacato».

«Promuovere chi difende i nostri interessi»

Parlando con lo sguardo rivolto al futuro ha speso parole importanti sul piano del reclutamento, che diventa una priorità perché nella LPV mancano i giovani. E il reclu-

tamento deve essere portato avanti con un atteggiamento adeguato, quindi dinamico, pugnace, «ma onesto e coerente con la nostra immagine». Futuro significa anche alludere alla prossima scadenza elettorale sul piano federale e anche su questo punto Zobele è stato chiaro: «Il prossimo autunno fatevi un'idea sui mandati del popolo e scegliete quelli che rappresentano davvero i nostri interessi, affinché poi non dobbiamo subirne le conseguenze».

Cassa pensione, capitolo dolente

Chi rappresenta davvero gli interessi del SEV lo si è potuto vedere in occasione del voto sul contributo federale al risanamento della Cassa pensione FFS. «Un capitolo – osserva il presidente centrale della LPV – che non è chiuso perché i soldi concessi dal parlamento non bastano per non chiedere più sacrifici ai lavoratori». Sullo spinoso tema è intervenuto Erwin Schwarb, direttore del SEV assicurazioni, confermando sostanzialmente le preoccupazioni di Zobele e dei delegati, che hanno mostrato la loro insofferenza. «Mi dispiace, non vi porto buone notizie. Per il finanziamento della Cassa pensione siamo su una china ripida – afferma Schwarb – ma ricordatevi che non possiamo influenzare il



Macchinisti impegnati in diverse votazioni, lunedì 23 maggio, in occasione dell'assemblea dei delegati a Berna.

rendimento del mercato dei capitali. Occorre trovare una soluzione durevole e finanziare le riserve delle fluttuazioni». Alla domanda di un delegato sul peso che grava sulle spalle degli attivi in termini di contributi di risanamento, Schwarb ha risposto che «il consiglio di fondazione della cassa pensione non può permettersi di non controllare la solidità delle prestazioni». E di nuovo dalla sala sono emerse proteste: «Non ne possiamo più di sentire queste dichiarazioni sulle misure di risanamento». Emblematica l'immagine scelta dal vicepresidente Manuel Avallone: «La cassa pensione si trova nelle cure intensive e ha bisogno di ingenti trasfusioni di sangue. In che modo procedere, questa è una domanda a cui è difficile dare una risposta».

Le incognite di Cargo International

Risposte ancora tutta da dare per il futuro di FFS Cargo e Cargo International, come illustrati dal segretario centrale del SEV Philipp Hadorn, a cui i delegati hanno chiesto di fare al più presto chiarezza. «Di fronte alla nuova realtà aziendale rappresentata da

Cargo International – dichiara Hadorn – sarà importante che i membri del SEV siano in grado di mettere la pressione alfine di negoziare un CCL molto valido che rappresenti una garanzia per il futuro. Solo così possiamo avere una prospettiva. Ora siamo in una situazione totalmente aperta, dove ancora manca un quadro giuridico. Sappiamo, questo sì, che Cargo International vuole una grande flessibilità sul tempo di lavoro e sulla curva salariale».

La relazione di Ruedi Büchi (FFS CARGO), responsabile della produzione, ha in qualche modo suffragato le preoccupazioni dei delegati. Ha parlato della necessità di abbattere i costi, soprattutto quelli legati alla struttura; l'obiettivo è di arrivare sotto il 15% come succede a livello internazionale. «Dobbiamo contenere le spese e aumentare la produttività ottimizzando il materiale e il personale» esclama Büchi, aggiungendo che l'azienda vuole raggiungere una situazione finanziaria durevole entro il 2015. Niente di nuovo sotto il sole, verrebbe da dire. Il personale ha manifestato più volte la necessità di

essere coinvolto nelle scelte, specialmente per quanto concerne le locomotive ibride. Non sono mancati gli interventi sul capitolo della salute, legato in modo particolare al lavoro gravoso dei macchinisti e ai turni di notte, che incidono sulla sfera sociale. E che rischiano anche di avere un impatto sulla attrattiva della professione. Le incognite che permangono, hanno ribadito i delegati, non tranquillizzano affatto il personale.

Appello per il 14 giugno

Sulla salute è intervenuta anche Andrea Ursula Leuzinger in rappresentanza delle donne, netta minoranza tra i macchinisti. Un compito non facile, il suo, anche se difendere la salute dal profilo delle esigenze delle donne è legittimo. Non poteva mancare l'appello al 14 giugno: «Le differenze salariali tra donne e sono contro la legge e contro la Costituzione. Le donne chiedono la solidarietà degli uomini. Per questo vi invito a far fischiare i treni alle 14:06 del 14 giugno. Un'azione simbolica che si inserisce in numerose altre manifestazioni».

Françoise Gehring

ELEZIONI

Lo scorso 23 maggio a Berna, l'assemblea dei delegati LPV ha approvato i conti del 2011 e accettato il budget 2012. Ha proceduto alle seguenti elezioni: Marjan Klatt, capo del settore P; Fritz Aebi, membro della CG SEV; Hans-Ruedi Schürch, membro del comitato SEV; Benjamin Kälin, membro supplente comitato del SEV. La CG della LPV è ora così composta: Carlo Naef (presidente), Martin Schaepfer (membro 1); Bruno von Bergen (membro 2); Ronald Sider (membro supplente).

RISOLUZIONE

L'assemblea dei delegati della LPV ha inoltre approvato all'unanimità una risoluzione insieme alla ZPV. La risoluzione – consegnata il 23 maggio a Jeannine Pilloud (Direttrice della Divisione viaggiatori – chiede di non fare più circolare i pendolini (ETR 470) dopo l'ennesimo incidente avvenuto in Ticino; l'ultimo di una triste serie. Il personale e gli utenti ne hanno veramente abbastanza di dover circolare su un convoglio che da sempre ha posto problemi e disagi (cfr. riquadro nella pagina a fianco).

Assemblea dei delegati SBV all'insegna del nuovo sistema salariale

«Firmare soltanto se si è soddisfatti»

Il nuovo sistema salariale Toco e la sua applicazione in primo piano all'assemblea dei delegati SBV.

«Non firmate lo scritto di accordo e il nuovo CCL se non siete soddisfatti!» Questo il chiaro messaggio dato dal presidente dell'AD Alex Bringolf, che ha aggiunto: «Dovete verificare a quale livello di requisiti è classificato il vostro posto. Se non ne siete convinti, vi consiglio di chiedere al vostro superiore la descrizione del posto.»

Del sistema salariale si è discusso a lungo durante l'assemblea. In questi giorni tutti i dipendenti delle FFS riceveranno la documentazione, che contiene pure la classifica personale. «Se c'è qualcosa di poco chiaro, richiedete il colloquio con il vostro superiore e, se necessario, rivolgetevi poi alla consulenza del SEV» ha spiegato il vicepresidente dell'AD Manfred Schaffer.

Un delegato ha chiesto spiegazioni precise: «Il personale di vendita è per la maggior parte classificato al LF 10, mentre alcuni sono al LF 11. Come si potranno distinguere, se tutti saranno in F?» Il livello di funzione supplementare finora era motivato con compiti aggiuntivi, come per esempio la sorveglianza. Un altro delegato ha espresso il parere che questi colleghi perderanno la motivazione, se si trovano ad essere classificati allo stesso livello degli altri. La presidente centrale Elisabeth Jacchini ha ricordato che vi sono garanzie: «Nessuno perderà nemmeno un franco!» Ed ha accennato anche agli obiettivi raggiunti dal SEV nel corso delle trattative. Ad esempio, il personale delle centrali d'esercizio saranno alla fine classificati in maggior parte al livello H, anziché G. «Le FFS hanno capito che queste funzioni dovevano essere rivalutate, anche perché, a differenza di prima, tre quarti di loro lavorerà in questi centri.»

Vedere anche il lato positivo

Per Elisabeth Jacchini, Toco ha anche aspetti positivi. Ha citato tra l'altro il fatto che in futuro tutti i contratti di lavoro verranno elaborati dalla medesima divisione, ciò che permetterà una prassi unitaria. Le prestazioni potranno essere meglio valutate con gli strumenti previsti e anche la

ha criticato i metodi di altri sindacati, che offrono incentivi finanziari per aderire. «Così molti giovani si lasciano accalappiare, ma noi vogliamo convincere, non comperare nuovi membri.» Il modo migliore è quello che il SEV sia presente dove si incontra la gente: sul posto di lavoro, alle manifestazioni,



Manfred Schaffer e Alex Bringolf hanno diretto i lavori assembleari, mentre la PC Elisabeth Jacchini ha illustrato il CCL.

verifica dei tutti i profili dei posti dovrebbe fare in modo che le esigenze corrispondano ai livelli. Inoltre, ci sono i premi, che verranno concessi come elementi di prestazione in occasione delle qualifiche personali A e B.

Un altro delegato ha fatto presente che l'accordo dev'essere sottoscritto entro metà agosto ed ha chiesto che il SEV metta a disposizione un testo modello, per poter chiedere maggiori informazioni alle FFS. Se ne occuperà la presidente centrale, che ha pure esortato i delegati, nonostante tutte le perplessità, a considerare attentamente che cosa apporta Toco personalmente, prima di mettere in discussione l'intero sistema. «Se un intero gruppo professionale ha l'impressione di essere classificato in modo sbagliato, dobbiamo riaprire le trattative, ma dobbiamo procedere in modo solidale.»

Un altro argomento importante all'assemblea è stato quello del reclutamento di nuovi membri e le possibilità di migliorare i risultati. La responsabile della propaganda della SBV, Gilberte Imboden,

come la giornata sportiva degli apprendisti, ecc.

Preoccupano le aggressioni

Si è poi discusso anche delle aggressioni, in particolare del caso della rapina a mano armata di Nyon. «Certi superiori non sono nemmeno in grado di riempire l'avviso, quando un collega viene attaccato da un cliente», ha affermato Ruth Schweizer quale rappresentante del settore della vendita. Inoltre, il questionario sulle condizioni di lavoro con Western Union ha provocato un vivace scambio di mails con le FFS. «Le numerose comunicazioni negative sulle transazioni WU giustificano da sole l'inchiesta», ha affermato Elisabeth Jacchini. Oltre 200 collaboratori hanno risposto, un buon riscontro!

hk/pmo

L'attualità sindacale dell'assemblea dei delegati VPV

Riorganizzazioni, esternalizzazioni

Una nuova riorganizzazione di FFS Informatica, i contratti dei quadri secondo CO e l'esternalizzazione del traffico merci internazionale al centro dei lavori della sottofederazione del personale amministrativo.

Non c'è pace per FFS Informatica: il presidente centrale Roland Schwager ha comunicato che già si sta procedendo con una nuova riorganizzazione generale, che toccherebbe 670 persone. Sembra tuttavia che il personale FFS non dovrebbe subire conseguenze

negative, ma che nel mirino siano soprattutto i mandati esterni. Il PC intravede comunque un pericolo, in quanto le esigenze poste ai singoli servizi verrebbero accresciute e le FFS dovranno preoccuparsi di verificare che siano in grado di farvi fronte. Non deve diventare un pretesto per semplicemente sostituire il personale.

Impegno positivo del SEV

Valutazione positiva quella espressa da Schwager nella sua relazione a proposito delle regole per le assunzioni in base al Codice delle obbligazioni. Il SEV ha potuto codiscutere, ma non codecidere, come in-

Trattanda comune per le AD delle due sottofederazioni

Varianti di fusione

Se tutto andrà secondo i piani, il 1° gennaio 2013 vedrà la luce la nuova sottofederazione, risultato della fusione fra SBV e VPV.

Come l'anno scorso, nel pomeriggio le due sottofederazioni hanno lavorato in comune attorno al progetto di fusione. Se un anno fa si trattava più che altro di una idea, nel frattempo ha preso forma un progetto con due varianti. Un gruppo di lavoro ne aveva in un primo tempo elaborato sette, ma solo due hanno ora assunto la forma di proposte per il funzionamento della nuova struttura, che avrebbe un effettivo di circa 6000 membri, che conferiranno un certo peso in seno al comitato SEV.

Professionisti o dilettanti?

Sulla base di questo dato, tutte e due le varianti partono dal presupposto che il presidente centrale debba essere a tempo pieno e che l'assemblea dei delegati debba comprendere 45



Roland Schwager e Elisabeth Jacchini hanno

mandati. Per il resto, le due varianti si differenziano in modo chiaro. Se una si orienta verso una struttura più professionale, l'altra punta piuttosto a funzioni di milizia. Inoltre, la prima è costruita principalmente in forma regionale, con 6 sezioni, mentre l'altra si basa invece sui gruppi professionali, con 18 sezioni, riferite alle divisioni delle FFS.

La variante «professionale» prevede un comitato

izzazioni e nuovi contratti impegnano seriamente la VPV

vece per il CCL. Ciononostante qualcosa è stato ottenuto, come maggiore trasparenza, tanto più che finora la regolamentazione dei bonus avveniva in sedi appartate. Inoltre, è stato possibile includere il congedo di paternità. «Il deciso intervento del SEV ha dato i suoi frutti» ha esclamato Schwager.

Il valore del lavoro

Nel suo intervento introduttivo, egli ha criticato duramente il fatto che al lavoro non venga più riconosciuto il valore che gli spetta: «Oggi si privilegia il valore del capitale, a scapito di quello del lavoro. È il lavoro che da un senso alla

vita e dobbiamo impegnarci affinché sia rivalutato.»

Anche per la VPV il reclutamento di nuovi membri è essenziale. A fronte dell'adesione di 17 nuovi membri, la sottofederazione ha dovuto registrare un calo di 10 unità nei primi tre mesi di quest'anno, in primo luogo per cambiamenti di posto o pensionamenti. Schwager ha messo in guardia dal pericolo di cadere in un circolo vizioso, per cui meno membri significa meno forza contrattuale e meno attrattività del SEV per le nuove colleghe e i nuovi colleghi.

pmo



Markus Rügsegger ha riferito sulle trattative per il CCL di FFS Cargo Internazionale: «Sapevamo, e ci era stato confermato, che l'azienda non avrebbe voluto un CCL.» Ora fa pressione, per avere sin da subito flessibilità nell'assunzione di macchinisti nei prossimi due o tre anni. Sono stati messi in funzione dei gruppi di lavoro, per cercare di sbloccare le trattative, rivelatesi molto difficili. La conclusione di Rügsegger è che ci attende ancora un compito molto difficile.

ione per SBV e VPV



no presentato ai delegati della VPV e della SBV le due varianti di fusione.

centrale di 17 membri ed una direzione di 11. I 6 presidenti sezionali, che fanno parte della direzione, dovrebbero essere occupati al 10%, per potersi dedicare maggiormente al reclutamento.

La variante «milizia» prevede invece un comitato centrale di 27 membri e una direzione di 9. Invece delle sezioni, vi saranno rappresentati i gruppi, corrispondenti alle divisioni FFS.

I vantaggi prevalgono

I presidenti centrali Elisabeth Jacchini e Roland Schwager hanno affermato che i vantaggi della fusione superano gli svantaggi in modo chiaro. In prima linea, si tratta di avere maggior peso nei confronti delle FFS, ma pure semplificazioni all'interno. Cambiamenti di carriera e di posti di lavoro causano oggi (in teoria) passaggi di membri dalla SBV alla VPV,

cosa che spesso i membri non gradiscono. Negativo per i membri della VPV è che la loro quota aumenterà leggermente.

I delegati delle due assemblee si sono detti convinti, per principio, della direzione scelta. Più volte si è sentito dire che in una struttura più grande sarebbe più facile trovare persone disposte ad assumere incarichi di milizia, sempre che la fusione sia

in grado di dare i necessari stimoli.

Coinvolgere la base

Le due varianti verranno ora presentate in occasione di assemblee regionali, tenendo ovviamente conto che si tratta ancora di proposte, che devono essere ulteriormente approfondite. E questo è stato appunto un aspetto che ha suscitato una vivace discussione. Particolarmente da parte di delegati romandi si è detto che occorrerebbero maggiori particolari, affinché i membri possano esprimersi. Un'altra critica ha riguardato il fatto che l'organizzazione per settori della variante di milizia, non ancora definita. Roland Schwager e Elisabeth Jacchini hanno contestato tale critica, asserendo che non si tratta ancora di dire sì o no, ma solo di mettere a confronto le due varianti, per favorire la discussione. È pensabile che, alla fine, la spunti una delle due versioni in forma raffinata, o anche un mix delle due, come pure una versione completamente nuova e geniale, che sarebbe la benvenuta.

In una votazione consultiva per conoscere l'opinione dei delegati, nel pomeriggio una cospicua maggioranza si è espressa a favore della variante professionale; numerosi delegati si sono però astenuti, reputando il tempo avuto insufficiente per formarsi una opinione.

Decisione fra un anno

Sulla base dei riscontri che si avranno nelle assemblee informative in novembre, si deciderà quale variante mettere in atto. Poi inizierà il lavoro di rifinitura, di modo che nel prossimo mese di maggio le assemblee dei delegati possano decidere la fusione. Comunque, l'ultima parola spetterà ai membri, ai quali spetterà la decisione in votazione generale se procedere o meno con la fusione.

Peter Moor

Assemblea dei delegati della sottofederazione Lavori, al ristorante Schützenhaus di Burgdorf

Aumento del personale di manutenzione

Il punto culminante della assemblea è stata la relazione di Christoph Stoeri, dirigente manutenzione infrastruttura delle FFS, con il successivo giro di domande.

Oltre a Giorgio Tuti e al segretario sindacale SEV Urs Huber, l'assemblea ha ospitato Christoph Stoeri delle FFS, il quale ha indicato che, con i nuovi processi di «Infra 2014», la produttività dovrà venire aumentata del 20 per cento. Tanto il personale che le macchine dovranno venire impiegati negli intervalli disponibili in modo più efficiente. Inoltre, la divisione Infrastruttura punta sul Kaizen, le certificazioni e il perfezionamento professionale. Per poter prendere in carico le sempre maggiori commesse, la manutenzione vuole assumere entro fine anno 60 dipendenti ed altri 100 nel 2012. È difficile però trovare artigiani qualificati, anche perché devono essere



Il presidente centrale Christian Suter ha ricordato che il prossimo anno dovranno essere eletti tutti i gremi della SF Lavori, e che si cercano con urgenza candidati.

fisicamente in ottima salute. Per questo motivo, entro fine anno avrà luogo un primo corso per persone che si riorientano da altre professioni. Alcuni colleghi hanno fatto notare che altri datori di lavoro pagano di più. Christoph Stoeri ha ammesso con rincrescimento che le FFS «non sempre hanno gli stessi margini» ad esempio delle aziende elettriche, ma anche che le FFS non sempre si presentano nel migliore dei modi.

Il personale è al limite

Alcuni colleghi hanno evidenziato come non sia sorprendente che collaboratori qualificati lascino l'azienda e non possano venire sostituiti, considerato il sovraccarico di lavoro. Occorre urgentemente più personale. Inoltre, hanno ricordato il basso grado di soddisfazione del personale. Stoeri ha riconosciuto, che a livello di personale

«si è al limite». L'esigenza è stata però calcolata con precisione e verrà coperta con l'aumento pianificato dei posti di lavoro. Per riuscirci, verrebbero intanto temporaneamente tollerati sorpassi del contingente dei posti di lavoro, e si starebbe facendo tutto il possibile per ridurre il monte dei giorni di libero arretrati. Il grande volume di lavoro offre però vantaggi anche per il personale: nei prossimi anni non si parlerà di riduzioni di personale e i salari degli specialisti si sono sviluppati in modo adeguato. Le preoccupazioni di molti sul nuovo sistema salariale Toco sarebbero quindi infondate.

Alla domanda su cosa intendesse fare in concreto per migliorare la soddisfazione del personale, Stoeri ha citato le seguenti misure: i dirigenti di team e i capi-squadra dovranno venire istruiti e informati meglio; incontri più fre-

quenti tra i quadri di diverso livello gerarchico («i team di comando devono avvicinarsi»); migliorare l'introduzione delle nuove applicazioni informatiche.

Piani di «internalizzazione»

Le commesse supplementari comportano anche una maggiore necessità di collaboratori delle aziende private di costruzione binari, nonché di vigilanza della Securitrans SA, una filiale delle FFS (51 %) e Securitas. Secondo Stoeri, le FFS stanno esaminando la possibilità che la Securitrans assuma ulteriore personale per il rinforzo delle squadre per far fronte alle commesse in corso. Alla domanda sul perché non siano le FFS ad assumere queste persone, Stoeri ha risposto che i lavori di costruzione ne risulterebbero troppo ostacolati, poiché il personale FFS sottosta alla legge sulla durata del lavoro. Inoltre le FFS stanno

discutendo con le aziende costruttrici di macchine per la costruzione binari per intensificare la collaborazione.

Finanze, proposte ed elezioni

I conti 2010, chiusi con una perdita di 8266 franchi e il preventivo 2012, che prevede un deficit di 41200 franchi, sono stati approvati all'unanimità. Tutte le proposte delle sezioni sono state respinte, compresa quella che chiedeva sovvenzioni automatiche da parte della sottofederazione per il ristoro in occasione delle assemblee dei membri e delle riunioni dei comitati o delle persone di fiducia. Il cassiere ha infatti indicato che questa partecipazione è già concessa su richiesta. Sono stati eletti i delegati nella Conferenza e nella Commissione CCL, e Lea Boner nella Commissione femminile del SEV. **FI**



Christoph Stoeri durante il pranzo.



Votazione di una proposta.

RISOLUZIONE: CCL 4/TOCO E LA PAROLA DATA

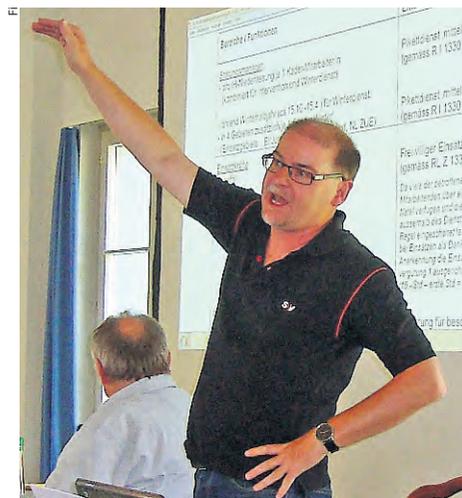
Durante le trattative per il CCL 4, è stato negoziato anche un nuovo sistema salariale, chiamato Toco, che dovrebbe essere equo, trasparente e conforme ai criteri di mercato. Già nel corso delle trattative, Toco ha evidenziato difficoltà di funzionamento, tali da rendere necessarie disposizioni particolari. Tra queste vi è la «risoluzione 25», che prevede un accordo per ulteriori trattative per i macchinisti di manovra che non rientrano nella curva salariale dei macchinisti. La risoluzione riguarda tutti coloro che sottostanno alle regolamentazioni specifiche sul tempo di lavoro P e G, ma verbalmente era stato assicurata anche l'inclusione dei macchinisti di Infrastruttura, quindi anche i macchinisti della manutenzione e della difesa dell'esercizio.

Questa assicurazione, unitamente ad altri, è stata un elemento determinante per il voto dei delegati della sottofederazione Lavori alla Conferenza CCL. Ora però, durante le trattative supplementari, la parola data improvvisamente non ha più avuto valore. Le FFS si attengono rigidamente al testo della risoluzione 25 e non sono disponibili a discutere degli altri macchinisti. Condanniamo fermamente questi atteggiamenti ed invitiamo le FFS a mantenere le promesse.

Assemblea dei delegati della Sottofederazione Lavori, Burgdorf, 23 maggio 2011



Pietro Gianolli (a destra) ha tradotto per i ticinesi, Patrick Rouvinez (dietro, coperto) per i romandi.



Il segretario sindacale SEV Urs Huber ha informato sulla attualità.

Assemblea dei delegati del personale della manovra, alla Schmiedstube di Berna

Preoccupazioni per Toco

L'assemblea dei delegati della RPV ha discusso soprattutto la precaria situazione nelle stazioni di smistamento, il nuovo CCL da negoziare con Cargo International e il nuovo sistema salariale Toco. All'interno della RPV è la situazione degli iscritti a dare motivo di preoccupazione.

In aperura, il presidente centrale Hanspeter Eggenberger, ha rimarcato come, alla luce degli avvenimenti succedutisi nel mondo intero in questa primavera, per qualcuno possa risultare difficoltoso interessarsi ad un'assemblea dei delegati. Tuttavia, i profondi cambiamenti in corso presso le FFS richiedono anch'essi grande attenzione.

Nuovi progetti, riduzioni di personale, CCL Cargo International

Nella Divisione P, vi sono due progetti di notevole rilevanza che riguardano anche la RPV: SOPRE (Simulation Optimierung und Planung Ressourcen, simulazione di ottimizzazione e pianificazione risorse) e l'ottimizzazione della preparazione treni, di cui non si conoscono però ancora le ricadute concrete.

Per quanto riguarda Cargo e Infrastruttura il calo di volume del traffico merci si sta facendo chiaramente sentire. Tutte le stazioni di



Reclutare nuovi membri è vantaggioso, tanto per il reclutatore che per la sottofederazione.

smistamento hanno dovuto far fronte ad un calo di traffico rispetto all'anno scorso. Nella Cargo purtroppo ciò porta ad una riduzione di personale in alcuni depositi. Questa situazione viene vissuta con particolare irritazione a Wil, dove sono stati cancellati cinque posti di lavoro ma al contempo creati tre posti login, secondo il principio «via i vecchi e più costosi - dentro i giovani a basso prezzo».

Le trattative per il CCL di Cargo International, concordate in autunno, si preannunciano molto dure. Per il SEV è importante che il nuovo CCL sia equivalente a quello della FFS Cargo. Le FFS mettono in primo piano la «libertà» in materia di licenziamenti, orari di lavoro

e salari. Obiettivi concreti non sono al momento ancora ben definibili. Occorrerà fare molta attenzione alle possibili conseguenze negative di concessioni eccessive per tutti gli altri settori delle FFS.

Toco

Tra i delegati è emersa chiaramente l'incertezza sulle conseguenze del nuovo sistema salariale, in particolare sui nuovi inquadramenti. Per qualche partecipante non è chiaro come vengono definiti i nuovi profili professionali e quali sono tutti gli elementi che vengono considerati. Inoltre, vi sono dubbi sull'effettiva stesura delle descrizioni per ogni posto di lavoro.

Secondo Philipp Hadorn,

le descrizioni sono state elaborate a livello regionale e sono consultabili presso i dirigenti di regione. Nel nuovo sistema è determinante la funzione, non la formazione del titolare del posto.

Le descrizioni dei posti devono se necessario venire completati. A tal proposito Philipp Hadorn ha indirizzato agli incontri informativi ed alle consulenze individuali presso i segretariati regionali del SEV. Il SEV offre ogni sostegno possibile sulle questioni relative ai livelli delle esigenze ed alla scala salariale.

Calo degli iscritti: la preoccupazione continua

La RPV continua a registrare un calo degli iscritti. Hanspeter Eggenberger e il cas-

ELEZIONI

La Commissione centrale RPV ha ottenuto il mandato di proporre alla conferenza dei presidenti Oymak Abdurrahman, da Rapperswil, per l'elezione al posto vacante nella Commissione centrale e quindi di eleggerlo senza ulteriore assemblea dei delegati.

Abdurrahman è specialista RCT nel Team Cargo Aarau, Divisione G. Verrà inizialmente invitato alle riunioni della Commissione centrale per un periodo di prova.

I delegati CCL proposti sono stati confermati in globo, così come la Commissione CCL, che è stata eletta per la durata di validità del CCL. Werner Graf è stato confermato per la rielezione della commissione di verifica della gestione, poi avvenuta al Congresso.

siere Heinz Schneider hanno messo in guardia dalle conseguenze negative di questo fatto, tanto per la forza d'urto del sindacato, quanto per le finanze della sottofederazione. Essi hanno esortato i presenti e tutti gli iscritti ad un maggior impegno nel reclutamento di nuovi membri.

Heinz Schneider ha quindi presentato tre varianti di preventivo per il 2012, rispettivamente con 1300, 1200 oppure 1100 membri. I delegati si sono decisi per la variante «1200 membri». In questo modo si mantiene un buon margine di sicurezza, ed allo stesso tempo si dà anche un incentivo ad impegnarsi nel reclutamento per riuscire a superare questa previsione prudente. Ma



Il presidente SEV Giorgio Tuti ha informato i delegati sulle attività e i compiti principali che attendono il nostro sindacato.



La vice-presidente Barbara Spalinger ha invitato durante la sua breve visita ad una partecipazione attiva e impegnata.



L'amministratore Ruedi Hediger ha informato sulle finanze del SEV e sulle possibilità di introdurre quote di affiliazione dipendenti dal reddito.



La responsabile per le pari opportunità Barbara Amsler ha presentato le azioni per la giornata di azione del 14 giugno.



Philipp Hadorn ha esposto i nuovi profili professionali presso FFS Cargo e risposto alle domande dei delegati riguardo a Toco.

Assemblea dei delegati della sottofederazione del personale tecnico di servizio TS

Personale motivato anzitutto

La concorrenza è un gioco contro il tempo. L'eccellenza operativa è un segno di differenziazione importante. Non è quando la concorrenza è già attiva che bisogna riflettere sulle strategie.

Valori quali l'affidabilità, la puntualità, la pulizia e la sicurezza determinano l'immagine delle ferrovie. Questi valori possono essere mantenuti unicamente con l'apporto di tutti i settori della azienda e con un personale motivato. Una simile missione inizia nelle teste dei responsabili della direzione. Essi trattano in maniera esemplare e trasmettono il messaggio in tutta l'azienda. Se tutti agiscono in questo senso la missione produce tutti i suoi effetti. Sono le esternazioni di Paul Blumenthal, membro del consiglio di amministrazione delle OeBB, già responsabile della divisione traffico viaggiatori e membro della direzione FFS, all'assemblea dei delegati della sottofederazione TS all'Hotel Astoria di Berna. Altri elementi hanno grandi effetti sulla concorrenza: il servizio, la qualità e in particolare la mentalità del personale. Importanti sono anche le condizioni dell'orario, la disponibilità delle tracce e un eccellente rapporto qualità-prezzo. Decisiva è in ogni caso la soddisfazione del cliente.



Collegialità tra colleghi durante l'assemblea.

Il libro bianco dell'UE e il primo pacchetto ferroviario

Blumenthal ha ricordato il libro bianco dell'UE e i suoi obiettivi, per esempio la riduzione del 60% delle emissioni di CO₂ legate al traffico entro il 2050 e il trasferimento del 50% del traffico viaggiatori e merci dalla strada alla ferrovia e alla navigazione. I costi generati da questo sviluppo delle infrastrutture nell'UE sono stati stimati a più di 1500 miliardi di euro entro il 2030.

La commissione europea è insoddisfatta della messa in pratica del primo pacchetto ferroviario da parte degli stati membri e ha intentato, il 24 giugno 2010, un'azione legale contro 13 di essi. I punti divergenti: la separazione tra infrastruttura e trasporto, il sistema di prezzi delle tracce come pure l'indipendenza e la competenza dei regolatori.

Relazione del presidente

Nella sua relazione, il presidente centrale Werner Schwarzer ha ripreso gli obiettivi delle Divisioni, la politica del personale come pure la soddisfazione del personale. Per Schwarzer, le FFS sono un simbolo della Svizzera come il Cervino e il Tödi. Le FFS appartengono al popolo ed è il Consiglio federale che ha fissato alla azienda gli obiettivi strategici da rispettare per il periodo 2011-2014. Il consiglio d'amministrazione deve attenersi a queste direttive nella definizione della propria strategia aziendale. Lo stesso è dunque responsabile per il raggiungimento di questi obiettivi e le FFS devono offrire soluzioni di mobilità attrattive e di qualità per i viaggiatori e le merci. L'azienda deve disporre dell'infrastruttura necessaria e gestire i suoi beni immobiliari in maniera professionale.

Obiettivi delle Divisioni

Nel traffico viaggiatori, parecchi anni di forte crescita hanno portato al limite le capacità della rete in molti luoghi. Considerata la crescita del traffico prevista, il Consiglio federale si attende dalle FFS che continuino a mantenere un alto livello di qualità anche in futuro. Nel traffico merci internazionale è in atto un cambiamento essenziale di strategia. In collaborazione con Hupac, CFF Cargo Internazionale si concentrerà sulla

delle FFS, ci impegniamo e siamo legati all'azienda, ma abbiamo meno fiducia rispetto agli scorsi anni nella direzione aziendale e in quella di divisione. È quanto emerso dal sondaggio sulla soddisfazione del personale. Questa situazione ha costretto il direttore Andreas Meyer a fare un'analisi delle cause e commissionato il lavoro ad uno studio esterno. Dall'analisi approfondita è emerso che i superiori gerarchici debbano gestire nell'insieme con «la testa, il cuore e le mani» e comunicare personalmente, pianificando inoltre con cura i cambiamenti rendendo partecipi i collaboratori.

Appello ai vertici dell'azienda

«Caro signor direttore Meyer, se vuole davvero prendere sul serio la base e utilizzare tutto il potenziale del personale, non ci vogliono costosi consulenti esterni, la capacità di saper ascoltare dovrebbe bastare». È con questo appello che Werner Schwarzer ha terminato il suo discorso.

Servizio stampa SEV TS

circolazione dei treni completi o dei treni del traffico combinato sull'asse nord-sud. La divisione Infrastruttura dovrà invece realizzare un management delle tracce professionale e non discriminante e mantenere, grazie agli investimenti, una rete ad alto livello.

La divisione Immobili dovrà gestire il suo settore con uno spirito «commerciale» e continuare a sviluppare le sue superfici in modo mirato. Gli utili contribuiranno come prima al risanamento della cassa pensione FFS.

Politica del personale e soddisfazione

In futuro, le FFS dovranno praticare una politica progressista e sociale e dovranno rafforzare la fiducia del personale nella direzione. Le FFS dovranno negoziare contratti collettivi di lavoro con i partner sociali. Noi, collaboratori



Il vicepresidente SEV, Manuel Avallone, ha riferito dei temi d'attualità.



Paul Blumenthal ha ricevuto un omaggio da parte di Werner Schwarzer.

Assemblea dei delegati della sottofederazione delle imprese private di trasporto VPT

Campioni del reclutamento

Con i suoi 648 nuovi membri, la VPT è la sottofederazione che ha realizzato il più gran numero di adesioni nel 2010.

Nonostante l'eccellente risultato ottenuto a livello di adesioni nel 2010, la VPT non intende certamente dormire sugli allori. Il presidente centrale Kurt Nussbaumer ha annunciato all'assemblea dei delegati il lancio di una nuova azione di reclutamento per sostenere la capacità d'azione delle sezioni. «Questa è la chiave del successo del sindacalismo» ha confermato Vincent Leggiero, presidente della sezione VPT TPG. Invitato a presentare la sezione dei trasporti pubblici ginevrini, egli ha sottolineato l'importanza di avere un alto tasso di sindacalizzazione. «Nei TPG, l'85% del personale è sindacalizzato. In una sezione, più è sindacalizzato il



Il presidente della sezione VPT TPG Vincent Leggiero durante il suo intervento. Sullo sfondo il tavolo della presidenza. Da sinistra: Danièle Dachauer, vicepresidente; Roger Maurer, cassiere; Martin Ritschard, vicepresidente; Kurt Nussbaumer, presidente; Gilbert D'Alessandro, membro del Comitato SEV.

personale più le sarà favorevole il rapporto di forza con la direzione dell'impresa per poter difendere i diritti dei lavoratori».

Nuova segretaria sindacale

La vicepresidente del SEV Barbara Spalinger ha messo

in evidenza a sua volta l'importanza di questo rapporto di forza. «E prendo atto con particolare piacere che la VPT ha preso molto sul serio la necessità del reclutamento di nuovi membri». Il presidente Giorgio Tuti ha annunciato che proprio a Ginevra il SEV

aprirà dal prossimo primo settembre un nuovo segretariato regionale. Una nuova segretaria sindacale è stata assunta per lavorarvi: Valérie Solano, attualmente segretaria sindacale a Syndicom.

Alberto Cherubini

APPUNTAMENTI AUTUNNALI

Le giornate regionali VPT di questo autunno si svolgeranno: Romandia, 12 novembre a Neuchâtel; Svizzera centrale, 13 novembre ad Andernatt; Svizzera orientale, 26 novembre a Wattwil (SG); Ticino, 3 dicembre a Bellinzona.

RISOLUZIONI

L'assemblea VPT ha fatto proprie due risoluzioni. La prima è stata presentata dalla sezione dei trasporti pubblici della regione di Losanna (tl). I delegati hanno richiesto alla direzione di quest'azienda di ritirare l'ammonizione con minaccia di licenziamento rivolto ad Aïssam Echchorfi, membro del comitato sezione, emesso a causa delle sue attività sindacali. Su proposta di Jean-Claude Cochard, della sezione VPT GoldenPass, i delegati hanno inoltre espresso il proprio sostegno ai colleghi impiegati dalla comunità di trasporto di Zurigo ZW che hanno scioperato per rivendicare mezz'ora di pausa pagata al giorno e per la conclusione di un CCL quadro cantonale per il settore dei trasporti pubblici.

AZIONE DI RECLUTAMENTO

Dal 23 maggio 2011 al 30 aprile 2012, la VPT organizza una nuova campagna di reclutamento, riconoscendo i seguenti premi:

da 4 a 5 adesioni	50.-
da 6 a 8 adesioni	100.-
da 9 a 12 adesioni	300.-
da 13 a 16 adesioni	500.-
da 17 a 19 adesioni	700.-
20 e più adesioni	1000.-

Gli importi verranno pagati in check Reka e saranno consegnati in occasione delle assemblee regionali VPT del 2012.

Avete domande relative alla campagna di reclutamento? Contattate martin.ritschard@vpt-online.ch

SUCCESSO DELL'INCHIESTA SULLA SALUTE

Il segretario sindacale Christian Fankhauser ha presentato ai delegati i risultati dell'inchiesta sulla salute sul lavoro dei conducenti di bus, realizzata dal settore bus-Gatu. La pubblicazione è stata curata dal SEV in tedesco, francese e italiano ed ha suscitato un grande interesse presso i delegati.



ALCUNI INTERVENTI ALL'ASSEMBLEA DEI DELEGATI VPT DI LUNEDÌ 23 MAGGIO A BERNA

■ Nel suo discorso, il presidente centrale Kurt Nussbaumer ha parlato dell'intensi-



Kurt Nussbaumer.

ficazione dei trasporti pubblici, che crea certo nuovi posti di lavoro, ma che mette anche sotto ulteriore pressione i lavoratori. «Noi dobbiamo vigilare per impedire ulteriori aumenti dei carichi di lavoro con incidenze negative per la salute.»

■ I delegati della VPT hanno accolto Toni Eder, vice-



Toni Eder.

direttore dell'UFT. Nella sua relazione, ha presentato in dettaglio il controprogetto del Consiglio federale all'iniziativa dell'ATA sul finanziamento delle infrastrutture dei trasporti pubblici. Questo controprogetto si trova attualmente in consultazione. La votazione avrà luogo nel 2013/14.

■ Il giurassiano Jean-François Milani ha lasciato i trasporti pubblici e, di conseguenza, le



J.-F. Milani.

sue cariche nella VPT, che per molti anni ha svolto con passione e dinamismo. Nel suo congedo, ha tenuto a ricordare «in primo luogo i legami di amicizia con persone dalle radicate convinzioni».

■ I rappresentanti dei cinque settori sono saliti sulla tribuna per presentare i loro



Barbara Schraner.

rapporti di attività annuali. I delegati hanno così potuto sentire: Marc-Henri Brélaz (pensionati); Ferruccio Noto (ferrovia); Peter Bernet (bus-Gatu); Eric Russi (turismo); Barbara Schraner (navigazione).

Assemblea dei delegati della sottofederazione dei pensionati PV

Discussioni su finanze e politica

I delegati dei pensionati hanno avuto la possibilità di ascoltare due donne, tra cui la nuova coordinatrice del SEV per la politica dei trasporti.

Anche se le trattande statutarie e la revisione del regolamento di gestione devono trovare posto in un ordine del giorno, non suscitano certo grandi entusiasmi. Perciò il presidente centrale Riccardo Loretan, senza troppi giri di parole, ha introdotto subito il tema delle finanze federali, con particolare riguardo per i trasporti.

Specialista delle finanze

Certamente qualificata per parlare di questo argomento la presidente della Commissione delle finanze del Nazionale, Margret Kiener Nellen, che ha iniziato con un confronto internazionale: la Svizzera non sta certo male. La sua quota di debito pubblico cala (si tratta del rapporto fra debito pubblico e prodotto interno lordo) rappresentando un'eccezione. I conti della Confederazione si sono chiusi con sensibili maggiori entrate negli ultimi anni, che hanno più che compensato i deficit degli esercizi precedenti. L'anno scorso si è persino registrata una maggiore entrata di 5 miliardi, ciò che ha notevolmente moderato le discussioni sulla politica finanziaria. È così possibile ammortizzare il contributo federale al risanamento della cassa pensione delle FFS, come pure l'investimento nel fondo per l'infrastruttura.

Non mancano gli ostacoli

Il franco forte costituisce una vera e propria sfida. Anche le inaspettate minori entrate, causate dalla riforma fiscale 2 per le imprese e ancora dal passivo fatto registrare dalla Banca nazionale, gravano sui conti e riducono il margine di manovra. Il bilancio federale conosce da anni alcuni grossi problemi. Il più im-



Delegati e delegate con la massima concentrazione.



Il comitato non ha mai lasciato le redini.



La «nuova» coordinatrice della politica dei trasporti ha presentato sé stessa e il suo lavoro, con un'interessante relazione.

portante è rappresentato dalla socialità, la cui quota è fortemente aumentata e ingoia quasi un terzo delle risorse finanziarie statali. Cresciuto è pure il peso dell'indebitamento, mentre la quota-parte del traffico pubblico è leggermente diminuita, con il 13,9% nel 2010. La spesa per la difesa è calata fortemente e l'anno passato si è piazzata al quinto posto, dopo la formazione e la ricerca.

Importanti per i dipendenti delle ferrovie non sono solo le spese per i trasporti, ma pure quelle per le assicurazioni sociali. Qui si costata che l'AVS è sana fi-

Da dove provengono i soldi per i trasporti

Il finanziamento dei trasporti è un capitolo molto complesso. Questi fondi sono alimentati dalle tasse autostradali, dai dazi sui carburanti e i sopraddazi, dalla TTPCP, ma anche una parte dell'IVA e altre tasse e imposte. Con questi mezzi si versano contributi ai costi d'esercizio delle ferrovie e si finanziano progetti infrastrutturali, naturalmente anche stradali. Poiché il finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria non è assicurato, si intende creare un apposito fondo, in sostituzione di quello per i trasporti pubblici, al quale verranno attribuiti ulteriori capitali.

Come ha specificato Margret Kiener Nellen, si intravedono attualmente in Svizzera quattro grandi rischi, dai quali occorre difendersi: una catastrofe atomica potrebbe costare 4300 miliardi. L'unica risposta sensata è quindi l'uscita dal nucleare e il passaggio ad energie rinnovabili. La crisi dell'UBS nel 2008 ha richiesto l'intervento delle finanze federali con 68 miliardi, rendendo necessario l'inasprimento della legge sulle banche. Per quanto riguarda il terzo rischio, ossia lo scioglimento dei ghiacciai e le conseguenti catastrofi naturali, i costi non possono ancora essere valutati. Il quarto rischio è di natura sociale: le disparità salariali, quelle patrimoniali e quelle fiscali aumentano sempre più.

La discussione che ha fatto seguito alla relazione ha ulteriormente approfondito alcuni di questi temi. La relatrice si è dimostrata molto

preparata e sicura e la sua conclusione è stata che molto dipende dai rapporti di forza esistenti in parlamento.

I ferrovieri restano fedeli al loro sindacato

Sulla stessa linea si è poi espresso il presidente SEV Giorgio Tuti, che non ha mancato di fare un salto dai pensionati. Pure lui ha parlato di problemi politici e sociali, aggiungendo anche un sentito ringraziamento agli ex-ferrovieri, che continuano ad impegnarsi anche dopo il pensionamento: «Sono convinto che possiamo continuare ad essere combattivi, se restiamo uniti!»

Specialista per azioni speciali

Daniela Lehmann ha fatto da giovane contrappunto all'età media dei presenti in sala. La coordinatrice per la politica dei trasporti si è presentata, ha illustrato il suo percorso formativo ed ha spiegato che cosa significhino le azioni per il SEV e perché sono così importanti.

Questioni statutarie

Come già detto, l'ordine del giorno prevedeva pure trattande relative a nomine e commiati. Del rapporto di attività si è preso atto e i conti, che chiudono con una rallegrante maggior entrata, approvati senza discussione. Discussione avvenuta invece per alcune proposte per il congresso.

Pan

I NOSTRI MORTI

La sezione PV Ticino e Moesano (pensionati) ha il mesto compito di annunciare l'avvenuto decesso dei propri soci:

Dotta Eligio, 83 anni, Airolo

Grossi Cecilia, 84 anni, Monte Carasso

Meroni Urbano, 71 anni, Morbio Inferiore

Rodoni Rino, 82 anni, Personico

Scolari Federico, 85 anni, Lumino

Tadè Mario, 79 anni, Giubiasco

A tutti va un pensiero di sentita riconoscenza per la fedeltà dimostrata al nostro movimento sindacale. Ricordando questi cari colleghi e colleghe, rinnoviamo ai loro congiunti le nostre sincere condoglianze e ci scusiamo per eventuali involontarie dimenticanze.

Il comitato PV sezione Ticino e Moesano

ZPV Ticino

ASSEMBLEA SEZIONALE 10 GIUGNO
Casa del popolo Bellinzona, ore 15.00

ORDINE DEL GIORNO

1. saluto introduttivo
2. nomina scrutatori
3. approvazione odg
4. lettura verbale 4.6.2010
5. relazioni:
 - presidente sezionale
 - cassiere sezionale
 - commissione gestione
 - Angelo stroppini, SEV
 - membro Cope sup. PT Ticino
6. nomina supplente CVG
7. Onoreficenze
8. Eventuali

Care colleghe, cari colleghi, l'assemblea del personale è l'occasione per discutere tra noi e decidere sulle sfide che ci attendono. Le vostre opinioni, ma anche le vostre costruttive critiche, sono molto importanti e ci aiutano a migliorare! Un anno fa le sezioni di Chiasso e Bellinzona hanno deciso di unire le loro forze. È il momento di un primo bilancio. Le assemblee si terranno alternativamente a Bellinzona e a Chiasso Il rappresentante del segretariato SEV ci informerà sui temi d'attualità sindacale.

Vi aspettiamo numerosi!

Comitato ZPV Ticino

SBV/VPV

PREAVVISO SERATA INFORMATIVA 4 LUGLIO 2011

La serata dedicata alla possibile «**fusione SBV - VPV**», indetta su mandato dell'assemblea congiunta dei delegati di maggio 2010, si terrà:

lunedì 4 luglio 2011, ore 19.00

presso la Casa del popolo a Bellinzona, con la partecipazione di Elisabeth Jacchini, PC SBV, e Roland Schwager PC VPV. Maggiori informazioni sul prossimo numero di contatto.sev.



Die Thurbo AG ist die innovative Regionalbahn in der Ostschweiz und Arbeitgeberin von 420 Mitarbeitenden. Wir suchen per September 2012

Lokomotivführer(innen) zur Umschulung

Ihre Aufgaben

Sie führen nach erfolgreicher Umschulung Regionalzüge mit unseren neuen, modernen Gelenktriebwagen durch die Ostschweiz.

Ihr Profil

Sie sind bereits Lokomotivführer(in) mit einem BAV-Ausweis und sind bereit, sich auf die Kategorie B umschulen zu lassen. Sie sind zwischen 25 und 40 Jahre alt. Hohe Leistungs- und Einsatzbereitschaft zählen ebenso zu Ihren Stärken wie Ihre Freude und Motivation, unseren Kunden die Reise mit Thurbo zu einem Erlebnis werden zu lassen. Absolute Zuverlässigkeit und ein ausgeprägtes Verantwortungsbewusstsein sind weitere Eigenschaften, die Sie auszeichnen.

Unser Angebot

Wir bieten Ihnen attraktive Anstellungsbedingungen sowie gute Sozialleistungen in einem dynamischen Unternehmen.

Unser Kontakt

Urs Sennhauser, Oberlokomotivführer, Tel. 051 223 49 45
Nicola Natterer, Leiterin Personal, Tel. 051 223 49 82

Wir freuen uns auf Ihre Bewerbung (mit Kopie BAV-Ausweis).

Thurbo AG, Personalabteilung
Bahnhofstrasse 31, Postfach, CH-8280 Kreuzlingen 1

www.thurbo.ch



DENTRO LA CRONACA

DI GADDO MELANI

Indignados uniamoci

Anche quando la madrilenya Puerta del Sol sarà stata sgombrata, con le buone o con le cattive, la forza della protesta degli indignados non ne risulterà inficiata, proprio come è accaduto per i protagonisti di Piazza Tahir, al Cairo. I giovani spagnoli, che si sono schierati contro il bipartitismo gestito da socialisti e popolari, che chiedono di essere ascoltati e pretendono «partecipazione», si sono ispirati proprio alle lotte del Nord-Africa, decidendo di portare in modo così clamoroso la loro protesta in piazza. Questo è almeno il parere di molti commentatori. Ma, forse, l'accostamento fra Puerta del Sol e Piazza Tahrir è scaturito più che dalle motivazioni in comune delle due piazze, dall'ottimo risultato della protesta spagnola, che è riuscita a conquistare l'attenzione e la simpatia dell'opinione pubblica, proprio come era successo per quella egiziana.

Comunque, in due contesti così diversi l'uno dall'altro, (la sconfitta di Zapatero non è assolutamente paragonabile al defenestramento di Mubarak), almeno un legame fra le due proteste esiste: la comune richiesta di futuro e libertà: libertà dal bisogno, libertà di potersi costruire una vita, di conquistare il proprio futuro. Se in Egitto l'avversario da abbattere era il potere personificato dal dittatore Mubarak, in Spagna l'avversario da combattere resta il sistema politico-sociale che non viene contestato in quanto tale, ma per il suo fallimento: «Non siamo anti-sistema, è il sistema ad essere contro di noi» era uno degli slogan scanditi dagli indignados. Sbaglia chi parla di un '68 spagnolo: la contestazione dei giovani iberici non è radicale, almeno per ora. Essi vogliono lavoro, mettere a frutto le loro conoscenze. Perché in passato non c'è mai stata, né in Spagna, né nel resto d'Europa, (come d'altronde in Nord Africa) una generazione tanto preparata ma dal futuro tanto precluso. Per dirla con Michele Serra, gli indignados, e tutti gli altri «incazzati» loro pari, chiedono «l'impagabile liberazione che (per noi, ndr) fu il primo stipendio, emozionante quanto il primo amore».

Quell'emozione del primo stipendio che in passato la ricca Europa ha potuto garantire a tutti i suoi cittadini (con tutte le differenze quantitative che sono proprie del sistema capitalistico) essenzialmente attraverso l'economia di rapina condotta nei confronti del Terzo Mondo. Ora, l'Europa non ci riesce perché, ci dicono, ci sono state le bolle speculative, sono sfumati miliardi e miliardi di dollari, c'è la crisi. Tutto vero, ma è ancora più vero che quel meccanismo di sfruttamento si è rotto: il «Terzo Mondo», da almeno due decenni, si sta ribellando, cerca una sua via e intende far davvero proprie... le proprie ricchezze. Altri giganti economici emergono da quelli che furono paesi sottomessi, e pretendono un posto a tavola.

Ma quando la torta da spartire diviene piccola e in prospettiva c'è la povertà, suona l'ora della destra estrema, del razzismo, dell'intolleranza. Ed è quello cui stiamo assistendo.

L'alternativa? Forse potrebbe scaturire dall'incontro fra le due Piazze.

IMPRESSUM

contatto.sev è il giornale del sindacato del personale dei trasporti SEV. Pubblicazione quindicinale.

Editore: SEV, www.sev-online.ch

Redazione: Peter Moor (caporedattore), Peter Anliker, Alberto Cherubini, Anita Engimann, Beatrice Fankhauser, Markus Fischer, Françoise Gehring, Pietro Gianolli, Patrizia Pellandini Minotti, Héléne Koch, Henriette Schaffter

Indirizzo della redazione: contatto.sev, casella postale, 6501 Bellinzona; contatto@sev-online.ch, tel. 091 825 01 15, fax 091 826 19 45

Abbonamenti e cambiamenti di indirizzo: SEV, divisione amministrativa, casella postale, 3000 Berna 6, info@sev-online.ch, tel. 031 357 57 57, fax 031 357 57 58, abbonamento annuale per i non affiliati: CHF 40.-

Publicità: Zürichsee Werbe AG, Seestr. 86, 8712 Stäfa, tel. 044 928 56 11, fax 044 928 56 00, www.zs-werbeag.ch, kontakt@zs-werbeag.ch

Prestampo: AZ Medien, Aarau, www.azmedien.ch

Stampa: Mittelland Zeitungsdruck AG, SOL PRINT, Subingen; www.solprint.ch (azienda del gruppo AZ Medien AG)

Prossima edizione il 23 giugno. Termine di chiusura redazionale: giovedì 16 giugno alle 10.00.

Colpi di diritto

Aggressioni e indennità

Un caso di protezione giuridica.

Un collega conducente di bus, reo di aver guardato «di traverso» una persona, subisce un'aggressione, riportando alcune ferite da coltello alla testa e alla schiena.

Fortunatamente, esse non risultano troppo gravi, ma l'aggressione, accompagnata da insulti e minacce di morte, lascia tracce psicologiche piuttosto profonde nel collega.

Il legale incaricato dal SEV segue il collega da vicino in tutta la pratica. La perizia psichiatrica commissionata dal giudice d'istruttoria, determina l'irresponsabilità

a livello penale dell'autore, incapace di discernimento a causa di una malattia psichiatrica. Nonostante il tentato omicidio, la giustizia conclude con un non luogo a procedere.

Nonostante la sorpresa e la delusione per questa decisione, il collega e il suo legale decidono di non ricorrere, ma di richiedere che l'aggressore venga sottoposto ad un trattamento psichiatrico in ambiente chiuso. Il procedimento penale è pertanto chiuso, mentre sul piano civile le richieste si scontrano ben presto con l'insolvenza dell'aggressore.

Il legale del collega si rivolge pertanto all'autorità politica, chiedendo un risarcimento ai sensi della legge

sull'aiuto alle vittime di infrazioni (LAVI), le cui condizioni formali, materiali e contingenti appaiono assolutamente rispettate. Inoltre, il danno psicologico e morale riportato dal nostro collega appare abbastanza grave da giustificare la richiesta di 10000 franchi inoltrata dallo avvocato del SEV.

Nella sua risposta, l'autorità LAVI sottolinea come il risarcimento sia l'espressione concreta di un dovere di assistenza della collettività nei confronti di una vittima, senza che ne decorra il riconoscimento di una responsabilità diretta dello stato. Non si tratta quindi di una riparazione civile, che equivarrebbe al pagamento di un

Il termine di opposizione passa da 30 a 10 giorni!

Nella maggioranza dei casi di infrazione penale, l'autorità emette un decreto. Il nuovo codice di procedura penale, in vigore da quest'anno, ha ridotto il termine di opposizione ai decreti penali da 30 a 10 giorni. L'opposizione deve essere presentata per iscritto, ma il diretto interessato non è obbligato a motivarla in modo particolare. Per questo motivo, consigliamo ai nostri membri di inoltrare essi stessi un'opposizione, eventualmente con l'aiuto del segretariato SEV. È inoltre fondamentale richiedere molto rapidamente l'assistenza giuridica del SEV in modo che si possa, se del caso, attribuire tempestivamente l'assistenza di un legale.

VB/gi

errore commesso dall'aggressore. L'importo del risarcimento viene quindi stabilito secondo criteri propri alla LAVI, che prevede un massimo di 70000 franchi, cifra ridotta del 30-40 % rispetto alla prassi precedente. Il paragone con altri casi simili ha permesso di definire per la fattispecie un risarcimento dello ordine di 4200-6000 franchi. L'autorità LAVI ha quindi riconosciuto l'incontestabile

gravità dell'aggressione e i traumi che ne sono conseguiti, ma ha anche rilevato che l'incapacità lavorativa è stata di breve durata e che il collega non ha necessitato di trattamento psichiatrico, stabilendo quindi un risarcimento di 5000 franchi.

Dopo aver consultato l'avvocato, il collega ha accolto questo importo e la questione è stata chiusa.

Team di assistenza giuridica SEV

«Reka: Un vero partenariato sociale.»



Andreas Hug
CEO e vicepresidente
della Hug AG

Christian Gusset
Responsabile
dell'industria
alimentare
Unia

Sindacalisti e datori di lavoro lo sanno: chi lavora ha bisogno anche di riposo. Affinché non rimanga solo una richiesta, entrambi promuovono delle vacanze convenienti. In questo caso Andreas Hug, CEO della Hug AG e Christian Gusset dell'Unia si trovano per una volta d'accordo: per questo c'è la Cassa svizzera di viaggio. Poiché la Reka offre molti vantaggi per dipendenti e datori di lavoro, i signori Hug e Gusset le regalano insieme un sorriso davanti alla fotocamera. Quali vantaggi? I datori di lavoro che promuovono le vacanze e i dipendenti che vanno in vacanza lo scopriranno su www.reka.ch

Cassa svizzera di viaggio Reka
Neuengasse 15, 3001 Berna
Telefono 031 329 66 33

reka
Una per tutti.

Con la bici da Berna a Lyss

Ricordi di guerra fra i fiori

Qualcosa di diverso ci propone Heinz Junker di Bümpliz: un giro con la bicicletta, fra i campi in fiore. Si va da Berna a Lyss nella «Terra dei laghi», passando da Laupen.

«Hene» Junker, come lo conoscono tutti, è stato attivo alle FFS nella pianificazione dei nodi. Dopo il suo pensionamento il primo maggio, ha ritrovato il piacere di pedalare sulle strade.

Il nostro breve giro in bici attraverso la campagna bernese inizia alla stazione di Bümpliz Süd della rete urbana. Dapprima seguiamo la Bümplizstrasse verso nord-ovest fino alla Bernstrasse, poi la linea 7 del tram verso ovest, lungo la Bottigenstrasse. Poco dopo il capolinea del tram, lasciamo la città. Anche se il paesaggio è già cambiato, ci troviamo ancora su suolo cittadino. Presso il paesino «Chäs u Brot» non ci fermiamo a fare il primo spuntino, ma svoltiamo a destra, in direzione di Matzernried (seguire l'indicazione «Süri, Laupen»). La salita può essere un po' faticosa, ma riserva un bel panorama e poi una piacevole discesa fra campi e boschi fino a Süri. Da lì il percorso piega a sinistra sulla ciclopista 34 verso Bramberg, un altro test sul

fitness... Raggiungiamo ben presto il «Chutze», un posto dal quale si ammira un grandioso panorama con le Alpi. Una tavola panoramica specifica i nomi delle varie montagne. Nei campi ad ovest, nel 1339 i Bernesi si sono scontrati con i Burgundi e gli Austriaci per la cittadina di Laupen, ma il monumento ricorda pure la battaglia di Neueneegg del 1798 contro le truppe napoleoniche (in tutte e due le battaglie vinsero i Bernesi). Raggiungiamo il castello di Laupen dopo una ripida discesa attraverso il «Laupenholz». Deviazione per visitare il castello a metà della discesa, a sinistra. Castello e cittadina meritano una breve visita. Può darsi che a questo punto sia necessario un primo rifornimento sulla Kreuzplatz, nella città vecchia.



Seguiamo la ciclopista regionale 75 verso Golaten-Aarberg. Dopo l'attraversa-

mento della Saane, si procede a sinistra, salendo verso Kriechenwil e prima del ponte sulla strada principale Berna-Morat si va a destra, verso Gümmenen, sotto la linea Berna-Neuchâtel e a destra si può ammirare l'impressionante viadotto. A Gümmenen attraversiamo nuovamente la Saane, poi svoltiamo subito a sinistra, seguendo il fiume fino alla sua confluenza con l'Aar, per trovarci sulla ciclopista 8 e superare la Saane un'ultima volta. Breve fermata, per ammirare il fiume e le zone paludose.

Un'ultima, ripida salita ci porta a Golaten. Presso il ristorante a sinistra e poi subito di nuovo a destra, si scende al lago artificiale Niederried, una piccola compensazione per la salita appena superata. Dopo Niederried attraversiamo l'Aar e seguiamo la sua riva destra, magari dopo esserci rinfrescati nelle sue acque, fino ad Aarberg. Qui la riva del fiume è una riserva naturale, dove vivono i castori e molte specie di uccelli stanziali. Ad Aarberg passiamo sul ponte di legno e attraversiamo villaggi, per poi proseguire sulla ciclopista regionale fino alla stazione di Lyss, dove termina la nostra gita.

Lunghezza: 45 km, dislivello: 400 m, durata del percorso: 2 ore e 45 minuti. Ma

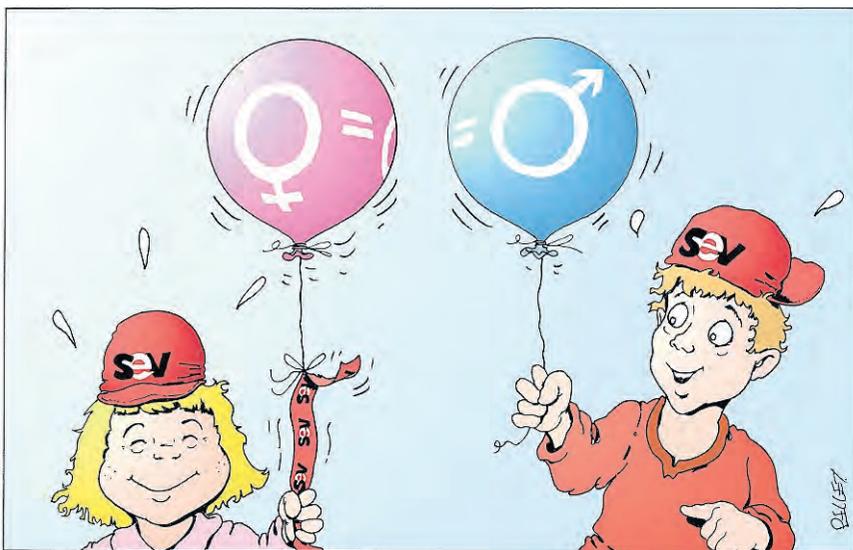
A SPROPOSITO DI ...

DI ROBERTO DE ROBERTIS

ZOMBI

Morti viventi, fantasmi in carne ed ossa ridotti in schiavitù da stregoni tramite riti vudù... Il cinema ne è pieno e il folklore delle isole caraibiche racconta svariate leggende in materia. Eppure gli zombi non appartengono solo al mondo della fantasia; esistono davvero! Anche gli scienziati, biologi ed antropologi, negli ultimi anni hanno cominciato ad occuparsene seriamente, identificando gli ingredienti che consentono di trasformare una persona in un «morto vivente». Alla base delle pozioni degli stregoni ci sarebbe una tossina, che riduce al minimo ogni funzione vitale. La certezza dell'esistenza di questo «filtro magico» psicoattivo si è avuta solo negli anni Ottanta, quando un botanico statunitense, Wade Davis, riuscì a procurarsi un campione della droga utilizzata dai bokor (gli stregoni haitiani) per zombificare le loro vittime. Oltre a varie altre sostanze, importanti dal punto di vista magico-simbolico ma inerti chimicamente, quella che sembra indurre a uno stato di morte apparente è la tetratossina. Questa tossina è 60 volte più potente della stricnina e viene ricavata dalle viscere e dalla pelle del pesce-palla: nel fegato e nelle ovaie di uno solo di questi piccoli pesci c'è tanto veleno da far morire una dozzina di persone! Dal punto di vista fisiologico la sostanza interferisce con le normali funzioni di nervi e muscoli, causando una totale paralisi. Quindi la vittima del bokor, una volta assunta la pozione (per via orale o anche attraverso le mucose e le ferite del corpo), cade in uno stato letargico del tutto simile alla morte e da essa non distinguibile senza strumentazioni moderne. Naturalmente dove ci sono gli zombi gli apparecchi per l'elettroencefalogramma sono ancora davvero molto rari. Comunque, anche se in coma indotto, la vittima conserva la coscienza di ciò che avviene intorno a lui e le sue funzioni mentali restano vigili. Lo ha confermato lo stesso Clairvius Narcisse, uno degli zombi più famosi e certificati, un uomo dichiarato ufficialmente morto nel '62 al pronto soccorso di un ospedale haitiano, tenuto in una cella frigorifera per venti ore, sepolto nel cimitero, e poi visto brancolare nei paraggi della sua casa natale tre anni dopo. Ecco il suo racconto: «Ho sentito chiaramente il medico dichiararmi morto e ho visto anche i preparativi per il mio funerale. Ricordo persino che venni ferito da un chiodo mentre chiudevano la mia bara. Poi vennero quegli uomini a dissotterrarmi...». Erano stati proprio loro ad avvelenarlo, riducendolo allo stato di zombi, in seguito alla banale lite per il possesso di un fazzoletto di terra. Per tre lunghi anni Narcisse avrebbe lavorato per loro, nel nord del Paese, in uno stato di schiavitù psicologica, sottoposto a violenze e umiliazioni. Solo in seguito, e con mille sofferenze, sarebbe riuscito a scappare, facendo ritorno a casa e rendendo nota la sua vicenda alle autorità che hanno subito promosso un'indagine anche a livello scientifico sul fenomeno. Grazie anche all'esperienza diretta e alla testimonianza di quest'uomo, come pure di decine di altri, si è potuto finalmente fare chiarezza su un fenomeno purtroppo reale, quello degli zombie, che era stato per troppo tempo confinato nel mondo immaginario della superstizione. Oggigiorno esiste persino una legge, la numero 49 del codice penale haitiano, che assimila al tentato omicidio la somministrazione di sostanze che, pur senza causare morte reale, producano un coma letargico più o meno prolungato. Se poi la persona viene sepolta viva, l'atto di zombificazione è addirittura considerato omicidio, indipendentemente dal fatto che, somministrando l'apposito antidoto, la vittima possa essere poi comunque rianimata.

IL CONTRIBUTO DEL SEV ALLA PARITÀ ... SECONDO PELLET



2° CORSO DI TENNIS UFST

Domenica 19 giugno 2011, solo in caso di bel tempo, presso il Tennis Club Locarno (campi all'esterno in terra rossa). Inizio alle 13.15 (ritrovo ore 13.00). Costo 50 franchi per soci UFST e 55 per non soci. Massimo 16 partecipanti. Iscrizioni entro il 12 giugno 2011 a Samuele Lupi, sam.lupi@sunrise.ch, tel. 091 682 06 94 o 051 281 70 10 o 076 493 32 60.

Quando il lavoro parziale giova ad entrambi – come conciliare famiglia e lavoro

Maggior motivazione a casa e sul lavoro

Franziska e Beat Siegenthaler lavorano come accompagnatori treno al 60% presso il deposito BLS di Langnau, ripartendosi anche i lavori di casa. Una soluzione valida per entrambi, oltre che per la piccola Noemi.

La scelta del loro modello di vita e di lavoro a tempo parziale è stata facilitata dal lavorare nella stessa ditta, la BLS, il cui contratto collettivo di lavoro favorisce la vita familiare dei dipendenti. Vi sono certamente ancora alcune difficoltà, ma i vantaggi sono nettamente più numerosi.

contatto.sev: Come mai avete deciso di lavorare tutt'e due come agenti treno a tempo parziale e di ripartirvi anche i lavori domestici?

Beat Siegenthaler: Inizialmente, non avevamo previsto di avere figli. Quando abbiamo saputo dell'arrivo di Noemi, siamo stati subito d'accordo di ripartirci i lavori di casa.

Fränzi Siegenthaler: Ci siamo conosciuti giovanissimi, ma sono sempre stata convinta di non poter abbandonare completamente il lavoro.

Lavoravi già alle BLS, quando hai ridotto il tuo tasso d'impiego?

Beat: Sin dall'inizio alle BLS, ho chiesto di lavorare all'80%, anche se loro avrebbero preferito un impiego al 100. Quando è nata Noemi, abbiamo poi ridotto entrambi al 60%.

Come ha reagito il datore di lavoro?

Beat: Bene, abbiamo ricevuto tutto il sostegno possibile, senza che nessuno ci mettesse bastoni nelle ruote.

Quindi nessuna difficoltà?

Fränzi: Come detto, tutti ci sono venuti incontro. Nella quotidianità, però, la distribuzione dei turni pone qualche problema, dato che entrambi lavoriamo a turni. Sino ad oggi siamo però sempre riusciti ad occuparci personalmente di nostra figlia.



Beat Siegenthaler con Noemi: «Tutti e due la vediamo crescere e partecipiamo alla sua educazione».

Per noi è una condizione molto importante.

E i vostri conoscenti come hanno reagito?

Beat: Bene. I famigliari hanno manifestato qualche preoccupazione, sullo stipendio che potrebbe non bastare, o sulla cassa pensione.

Fränzi: È vero, erano soprattutto le generazioni più anziane della famiglia ad essere perplesse.

Vi sono anche colleghe e colleghi che vi invidiano?

Beat: Ci sono, sì. Gli uomini ne parlano raramente, ma all'asilo nido o in piscina incontro spesso donne che mi dicono che avrebbero voluto un simile modello domestico e professionale.

Fränzi: La maggior parte delle mie colleghe mi invidia questo modo di vita, che spesso non riescono ad ottenere in quanto il datore di lavoro del marito non gli permette di ridurre il suo tasso d'occupazione.

Come influisce la vostra vita familiare su quella lavorativa?

Beat: Penso di essere ogni giorno più motivato di quan-

to riuscire ad essere lavorando al 100%. Il nostro modello di vita fornisce una grande variazione e mi permette di affrontare i problemi con maggior lucidità.

Fränzi: La varietà giova anche a me. Sul lavoro riesco a distrarmi dalla famiglia e viceversa, mantenendo una vivacità di spirito particolare e ricavando maggior motivazione in entrambe le circostanze. La vita quotidiana è molto variata e quindi non posso appiattirmi.

Vedete altri vantaggi in questo modello?

Beat: Vi è una maggior stima reciproca, data dal fatto che entrambi conosciamo le esigenze importanti dei compiti di tutti i giorni. Anche nostra figlia approfitta di questa scelta, dato che tutti e due la vediamo crescere e partecipiamo alla sua educazione. Non mi succede mai di rincasare e dover mediare un conflitto tra moglie e figlia, né di dover fare il cattivo.

Fränzi: Mantengo un piede nel mondo del lavoro, con il quale resto a stretto contatto, creando migliori possibilità



Franziska Siegenthaler: «Mantengo un piede nel mondo del lavoro, con il quale resto a stretto contatto».



«Sul lavoro riesco a distrarmi dalla famiglia e viceversa, mantenendo vivacità di spirito».

per tornare un giorno al 100%. Ognuno di noi dà il suo contributo alle finanze di famiglia, ma dispone anche dei suoi soldi. Il nostro modello evita anche conflitti sulla cassa pensioni in caso di divorzio.

Vi saranno pure anche svantaggi?

Beat: Faccio tutte le cose a metà: sul lavoro, all'asilo nido e via discorrendo. È anche più difficile partecipare a corsi di formazione. E poi ogni tanto vi sono discussioni su lavori di casa che non si fanno volentieri e che si tenta di scaricare sull'altro.

Fränzi: È difficile partecipare ad attività con nostra figlia. Al corso di nuoto per bambini, abbiamo per esempio dovuto chiedere un'eccezione, per permettere di accompagnarla a turni. A volte, questo mette in difficoltà gli organizzatori.

Ripetereste la scelta di questo modello di vita?

Beat: Senz'altro, perché è veramente la vita che preferisco!

Fränzi: Per me, i vantaggi sono nettamente più numerosi.

La bambina è vicina ai due genitori e io mi sento molto meglio.

Cosa dovrebbe cambiare a livello politico, sociale e del diritto del lavoro per permettere a più famiglie di vivere e lavorare secondo il vostro modello?

Beat: I posti di lavoro «mashedi» sono spesso concepiti solo al 100%. È la prima modifica necessaria, nel senso di favorire gli impieghi a tempo parziale. Anche le formazioni dovrebbero essere strutturate di conseguenza, per non pregiudicare le possibilità di carriera. Ancora oggi, lavorare a tempo parziale significa dover rinunciare alla carriera, sia per gli uomini che per le donne!

Fränzi: Penso che sia necessario un cambiamento di mentalità nella società. Dovremmo accantonare le paure nei confronti dei problemi organizzativi, rendendo più flessibili gli orari di lavoro, favorendo il lavoro a domicilio e il telelavoro. Infine, dovremmo ampliare urgentemente i congedi di paternità.

Madeleine Wüthrich

BIO

Franziska Siegenthaler (37): Apprendistato quale assistente d'esercizio alla Posta, giro del mondo in 1000 giorni in bici, seconda formazione quale agente treno alle FFS, viaggio in Europa per 440 giorni, dal 2007 accompagnatrice treni alle BLS.

Beat Siegenthaler (39): Apprendistato quale funzionario postale in uniforme, poi formazione di assistente d'esercizio, giro del mondo in 1000 giorni in bici, seconda formazione quale agente treno alle FFS, viaggio in Europa per 440 giorni, controllore alla RBS e dal 2008 accompagnatore treni alle BLS. Abitano con la figlia Noemi di due anni a Langnau, nell'Emmental.